Anno XIII. TORINO, Mercoledì 6 Agosto 1879 Num. 215.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 5 AGOSTO 1879.

ITALIA

L'istruzione ed il clero — Una deliberazione che inspira servili timori — Libertà o privilegi? — L'aumento delle entrate doganali — Si domanda un migliore ordinamento di queste entrate — Le elezioni di Napoli — La disdetta perseguita l'on. Nicotera.

Il provvedimento preso dall'onorevole ministro della pubblica istruzione Perez concernente l'ammissione dei seminaristi agli esami per il conseguimento dei titoli scolastici, è giudicato in vario modo dalla stampa. E così, mentre il *Diritto* annunziava officiosamente che un tale provvedimento era stato preso *in ossequio ai principii di libertà*, quasi tutti gli altri fogli della capitale non solo lo accoglievano con diffidenza, ma taluni pure manifestavano il dubbio che fosse stato ispirato dalle tendenze clericoregionaliste dell'on. Perez.

Certo che la determinazione è molto grave, e potrebbe trattarsi di ben più che di ciò che a prima giunta pare.

E prima di tutto, si domanda se una così importante deliberazione sia almeno giusta in se stessa, o non costituisca invece in un privilegio gli allievi dei seminarii, di fronte a tutti gli altri studenti, angariati da mille illogiche restrizioni? E la risposta è ovvia.

⁂

Inoltre, considerata dal lato politico, non potrebbe dessa riuscire in questo momento, nelle nostre condizioni, pericolosa e forse fatale? — Nessun momento più grave di questo hanno mai attraversato i grandi principii di libertà, di istruzione e di progresso, di questo in cui il clericalismo combatte la sua ultima battaglia ne' comizi elettorali, ed impegna nella lotta tutte le sue forze, forze che sono molto più numerose e poderose di quel che credessero i più. — Ed è proprio in questo momento che si getteranno a terra le armi, in nome della *libertà per tutti*? E ciò mentre la Chiesa non fu ancor sottoposta al diritto comune? — Qui è questione di *privilegi*, forse, più che di *libertà*. E quando si va per la china dei privilegi, chi può dire dove si arresterà lo spirito delle concessioni? Oggi si favoriscono gli allievi de' seminari; domani si domanderà di cancellare l'*exequatur* ed il *placet*; posdomani si parlerà di ripristinare l'esenzione dei chierici dalla leva...... e tocca via! — Decisamente, la sarebbe una china molto perigliosa.

Queste cose van dicendo, e non a torto, i fogli liberali, mentre si aspetta di conoscere meglio i concetti dai quali l'on. Ministro fu mosso nel prendere la grave determinazione di cui si tratta.

⁂

Parlando dell'ultimo aumento verificatosi nelle nostre entrate doganali, il *Diritto* ne trae argomento per mettere in sodo quanto eccessivamente severe fossero le conclusioni dell'on. Corbetta, relatore della Commissione incaricata di esaminare il bilancio di entrata. Poichè la maggiore severità si volle usata a proposito appunto delle entrate doganali. Rifiutando di ammettere una maggiore cifra oltre i 25 milioni, era si fa notare che solo nel 1° semestre se ne incassarono 78. Ammettasi pure che questa maggiore entrata si debba in parte a circostanze speciali, cioè alla straordinaria importazione di zuccheri per non pagare la nuova e maggiore tassa, come pure ad altre importazioni cagionate dagli scarsi raccolti: ma pure concedendo che a questo maggiore introito non risponda con reale aumento nella ricchezza nazionale, non ne vien meno per conseguenza che le previsioni negate dall'on. Corbetta e dal suo partito fossero ben calcolate e avessero buon fondamento.

⁂

Lo stesso foglio chiede pertanto un migliore ordinamento per le entrate doganali. Le dogane e le altre imposte che si amministrano, e si vigilano dalla direzione generale delle gabelle, non danno tutto quanto potrebbero. Bisogna procurare che nessuna parte del reddito che devono dare vada perduta a vantaggio di privati speculatori, di contrabbandieri, e neppure a vantaggio, che, ottenuto in tal modo, sarebbe illecito, delle industrie. Un buono ed efficace riordinamento delle guardie doganali, una vigilanza più severa ed assidua gioveranno a crescere di milioni le entrate delle nostre dogane, e non bisogna quindi badare se anche avessero a costare di più. Così saranno superate anche le più larghe previsioni, e le dogane contribuiranno, in misura ancora più larga di quest'anno, ad agevolare la trasformazione del nostro sistema tributario.

⁂

Il risultato delle elezioni comunali di Napoli, avvenute domenica scorsa, dà luogo pur esso a molti e svariati commenti nel giornalismo.

È noto che l'on. Nicotera, sempre impaziente di mettersi in evidenza, aveva cercato di dare a queste elezioni un carattere politico così spiccato ed appassionato, che la breve lotta per interessare non solo la città di Napoli, ma tutta la parte politica militante.

E pur noto ch'egli aveva contrapposto alla lista delle cinque Associazioni concordate una lista tutta sua, composta da lui solo, della quale egli aveva assunto l'intera responsabilità, ed il cui trionfo doveva significare ch'egli è padrone di Napoli, nientemeno, e quindi delle provincie meridionali.

Certo che sarebbe stato un gran *bel colpo*, se fosse riuscito. Il suo nome sarebbe diventato, dirò così, una *potenza*, ed egli avrebbe potuto trattare con Sella per il famoso connubio, dettandone le condizioni. Ma..... ma non riuscì! — Peccato.

Per assicurarsi il successo, l'emerito agitatore elettorale aveva messo nella sua *lista* i nomi dei capi de' vari servizi pubblici, ed aveva fatto alleanza col partito Sandonato. Ma..... alla prova fatale delle urne, i due terzi dei voti totali andarono a favore della lista delle cinque Associazioni; e la *sua* famosa lista restò nella tromba.

⁂

Ecco una seconda *sconfitta* da mettere con quell'altra famosa toccata dallo stesso Nicotera nella votazione del 1° articolo della legge per l'abolizione del macinato sul grano, allorquando alzatosi furibondo per *annientare* quell'articolo, si trovò padrone in tutto di *due voti*, del suo cioè, e d'un altro qualunque!

Nè pare che la disdetta voglia cessare così presto. Infatti, si osserva che un altro smacco crudele toccò al Nicotera nel suo collegio elettorale stesso. — A Salerno, cittadella del fiero barone, l'avvocato Spirito, noto per la eloquente arringa nella famosa causa della *Gazzetta d'Italia*, malgrado la vivissima opposizione mossagli dal Nicotera e dai suoi, riportò 384 voti come candidato al Consiglio provinciale, e restò eletto. Figurarsi la bizza de' suoi avversari! — Decisamente, i venti non soffiano propizi per l'amico del *connubio*.

LA CARTA GEOLOGICA
della Provincia di Torino.

Saggie deliberazioni furono quelle che nel 1877, 1878 e 1879 prendeva il Consiglio provinciale stanziando sussidi annuali per la prosecuzione dei lavori di rilevamento geologico e complemento della carta geologica dei 10,600 chilometri quadrati formanti l'area del territorio provinciale, di cui 3|4 rappresentati da terreno montuoso, dai maggiori rilievi d'Europa. Non fu però il pubblico illuminato sufficientemente sull'importanza del fatto, lasciando che, trattandosi di un ramo di cognizioni che presso di noi non fanno parte della generale coltura, fosse pericolo che la saggezza di tali deliberazioni per molti sia messa in dubbio. Che cosa è una carta geologica? È una carta topografica sulla quale tinte convenzionali segnano i terreni diversi o per età relativa o per composizione mineralogica; nel primo caso la carta ha veramente diritto all'epiteto di geologica; nel secondo si chiama più propriamente geognostica. La prima indica i terreni diversamente secondo che sono gli uni più antichi o più recenti degli altri, corrispondono a diversi periodi della scala cronologica delle formazioni terrestri. Per giungere ad un risultato completo occorrono non solo coscienziosi lavori sul terreno, ma paragoni e studi di confronto e di rocce e di resti organici fossili con quelli di altri luoghi; questi studi danno luogo molte volte a lunghe discussioni scientifiche; per conseguenza l'interpretazione dell'età dei terreni è lavoro difficile, lungo, ma veramente scientifico e perfetto quando si potè giungere a togliere ogni ombra di dubbio. La carta geognostica ha un compito più modesto, quindi più facile a raggiungersi, ma per essere di più diretta utilità; essa si limita ad indicare con tinte diverse la diversa natura mineralogica dei terreni e col corredo di sezioni verticali stabilire come siano disposti gli uni sopra gli altri questi diversi terreni dall'imo delle valli al sommo delle vette, da valle a valle, da gruppo montuoso a collina, al piano, ad altro gruppo montuoso.

Ora se noi consideriamo:

1° Che i giacimenti di minerali utilizzabili, minerali metalliferi, sale, carboni fossili, materiali da costruzioni, pietre ornamentali, pietre da calce, ecc., sono diversamente disposti a seconda la diversa disposizione dei terreni;

2° Che a diversi terreni corrispondono questi o quelli giacimenti di sostanze utili;

3° Che la diversa natura mineralogica dei terreni crea minori o maggiori difficoltà al tracciato ed all'esecuzione di vie di comunicazione, di condotte d'acqua;

4° Che la diversa disposizione dei terreni può facilitare od ostacolare i lavori d'ingegneria, abbassando od elevando il costo delle opere che si costruiscono;

5° Che alla disposizione dei terreni corrisponde l'andamento dei torrenti e dei fiumi, ciò che è di massima importanza per la derivazione e la condotta dei canali e per le irrigazioni e per le industrie;

6° Che alla natura ed alla disposizione dei terreni sono dovute le probabilità di frane e scoscendimenti fatali ai borghi, ai coltivi;

7° Che alla natura mineralogica dei terreni si devono i pregi od i difetti del terriccio che entra a formare il suolo coltivabile, e che conoscendo quella, *a priori* si conosce la relativa fertilità per certe determinate coltivazioni ed i rimedii o correttivi da applicarsi per l'agricoltura;

8° Che il geologo deve studiare la natura delle acque dipendenti dalla natura dei terreni attraversati dalle vene acquee, d'importanza massima per riconoscere *a priori* le qualità buone o nocive delle acque e per uso degli agricoltori e per quello di alcune industrie, per esempio per le tintorie, la macerazione della canapa, tempra degli acciai.

Se noi consideriamo tutto ciò, facile è il comprendere come la perfetta conoscenza e della natura mineralogica delle roccie e della loro reciproca disposizione sia il razionale punto di partenza per un prudente e sicuro impiego di capitali e nelle industrie e nell'agricoltura locale. In una buona carta geologico-geognostico-stratigrafico l'agronomo, l'ingegnere, l'industriale trovano i primi e necessari dati per intraprese proficue e non avventate.

E noi sanno molto bene l'Inghilterra, l'America (la cui potenza economica ha raggiunto un altissimo grado per la scoperta di minerali metalliferi, di carboni fossili, di petrolii; e questa scoperta non fu opera del caso, ma sì di ricerche scientifiche basate su buone carte geologiche in grande scala. E il Belgio non si ha da mettere colle due nazioni più sopra accennate? E l'Olanda non va conquistando tutto dì nuove terre con energia [illegible] che hanno il loro fondamento nella perfetta conoscenza del suolo e delle acque? E la Svezia non ci presenta essa nella sua parte meridionale la più esatta ed estesa carta geologica nazionale? Dovremo essere per tracciare quei mirabili canali di navigazione che permettono il passaggio per via di chiuse a diversi livello delle navi dal Baltico al mare del Nord? E le potenze dell'Europa centrale ed orientale non profusero tesori per rilevamenti geologici? Veniamo all'Italia. — La penisola nostra fu culla degli studi geologici a cominciare da Leonardo da Vinci e da Fracastoro; è terreno classico per gli studi geologici, ma non solo nell'interesse scientifico, purança in quello economico. A noi i grandi giacimenti solfiferi dall'Appennino piacentino alla Sicilia; a noi le miniere di ferro della Calabria, della Toscana, del Piemonte, del Bresciano, del Bergamasco; a noi i distretti minerarii famosi della Sardegna e della Valle d'Aosta. E, senza dilungarci troppo possiamo dire che per le sue ricchezze minerarie l'Italia più d'ogni altro paese ha bisogno di una buona carta geologica in grande scala. Come nazione siamo giovani ed appena usciti da crisi tremende che costarono sangue e tesori; nulla di più naturale che il Governo non possa ancora avere i mezzi di far tutto e bene ed in ogni regione italiana che ne occorre per un rapido progresso economico. Là ove non può sopperire la forza governativa si mettano di buon animo e i Consigli provinciali, e i Comunali, e le Società private. Non tutte le buone carte geologiche d'Europa e d'America sono opera dei governi.

Ed in Italia, bisogna far onore al vero, alcune provincie, quelle che per ventura possedevano uomini illustri nelle discipline geologiche, non attesero il concorso dei governi per procedere alla compilazione delle loro carte geologiche. Per le Antiche Provincie [illegible] del bellissimo lavoro geologico del La Marmora sulla Sardegna, si aveva la carta del nostro Sismondi, risultato di trenta anni di studio, ma in iscala troppo piccola e non riducibile in scala maggiore, quindi non accenna agli scopi di cui diciamo più sopra.

Nel 1864 il compianto prof. Gastaldi iniziava insieme col Sella e col Baretti il rilevamento geologico delle Alpi Piemontesi alla scala dell'1|50000 colla carta del territorio biellese, e nel 1866 con sussidi del R. Comitato geologico italiano cominciava i lavori nelle valli di Lanzo. Contemporaneamente il Baretti a proprie spese rilevava geologicamente le valle dell'Orco e quella della Soana. Questi primi studi fatti segnatamente dal provetto geologo e dal novizio condussero a risultati nuovi per l'interpretazione geologica dei terreni alpini e pienamente concordi.

Il Gastaldi ed il Baretti si unirono quindi in lega pel rilevamento a venire, il primo come guida e maestro, il secondo come [illegible] lo presentava il Gastaldi ai geologi stranieri che venivano a visitarlo per discutere con lui le nuove vedute. Il Comitato geologico sussidiò per gli anni 1869, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78 i lavori di rilevamento in Piemonte; con tali sussidii il Gastaldi col Baretti e con qualche altro collaboratore compilò la carta geologica dei circondarii di Pinerolo, di Susa, di Torino, d'Ivrea, e di un quarto circa del circondario d'Aosta. Nel 1877 il Comitato geologico rivolse le sue cure sui giacimenti solfiferi della Sicilia, ed all'Italia meridionale, epperò, nella esiguità dei mezzi a sua disposizione, non poteva considerare per modo il Gastaldi ed il Baretti che il primo seguitasse i lavori nella provincia di Cuneo al sud, il secondo nel circondario d'Aosta al nord: e notiamo che il secondo andava incontro alle più serie difficoltà e di luoghi e di lavoro scientifico. Fu allora che il Gastaldi si rivolse al Consiglio provinciale di Torino, ed ottenne generoso sussidio perchè il Baretti potesse procedere alacremente al rilevamento valdostano. Il Gastaldi trovò benevole accoglienze e nel 1877 altri 420 chilometri quadrati si aggiunsero alla carta geologica. Nel 1878 fu votata la continuazione del sussidio, e soli 120 chilometri quadrati si aggiunsero alla carta, ma notisi che sono 100 chilometri quadrati di ghiacci e rupi terribili dal rapidissimo versante italiano del monte Bianco.

Oltre ai risultati scientifici, che potranno fornire dati per l'avvenire economico di Valle d'Aosta, si ottennero questi, secondo noi importantissimi: 1° la determinazione della grande zona metallifera del versante sud di Val d'Aosta, come risulta dal lavoro del Baretti: *Studi geologici sul gruppo del Gran Paradiso*, pubblicato e premiato nel 1877 dalla Reale Accademia dei Lincei; 2° la determinazione di sviluppo e potenza di grandiosi giacimenti di antracite in valle della Thuile, come appare dall'ultimo lavoro del Baretti pubblicato dall'Accademia dei Lincei, col titolo: *Studi geologici sulle Alpi Graie settentrionali*; e questo secondo risultato è di massima importanza quando si pensi che oggidì le parole *carbone fossile* risvegliano le più ardite speranze di progresso industriale e commerciale, specialmente per noi che abbiamo sciupato all'impazzata il capitale *foreste*.

Il Gastaldi mancò improvvisamente alle scienze, e fu grave perdita. Il Consiglio provinciale non si arrestava però nella sua saggia opera e previdente, e stanziava nuovamente per l'anno in corso il sussidio pel proseguimento dei lavori, incaricandone il Baretti.

Da ciò che esponemmo più sopra ci crediamo autorizzati a ripetere che saggie furono le deliberazioni del Consiglio provinciale del 1877, 78 e 79, e dobbiamo augurarci che non si arresti nella buona via, e che avendo a sua disposizione il Baretti, ormai noto come infaticabile camminatore alpinista e geologo, non cesserà dal sussidiare un'opera così grandiosa per l'utile che ne deriverà, e per l'onore della provincia istessa. Dei 10,600 chilometri quadrati 9000 circa sono rilevati; gli altri 1600 sono i più difficili e costosi, è vero, ma questa non sarebbe buona ragione per arrestarsi presso al termine di un lavoro che ricevette distinzioni onorifiche alle esposizioni internazionali di Vienna e di Parigi.

D'altronde la provincia col tempo avrebbe modo di rientrare, se non totalmente, almeno in parte ne' suoi fondi; e ciò sarebbe stabilendo una specie di ufficio d'informazioni geologiche, dove e ingegneri, e industriali, e agronomi potessero, mediante un contributo, ottenere quelle indicazioni che loro occorrono. Ma di ciò altra volta.

Chiuderemo questa ormai lunga chiacchierata col combattere un dubbio che pare siasi impossessato di alcuni fra gli onor. membri del Consiglio provinciale. — Non sappiamo come sia in essi sorta la preoccupazione che la carta geologica della provincia, come ora si va eseguendo, non sia coordinabile con quella che il R. Comitato geologico italiano fa eseguire in altre regioni italiane, e che questo sia obbligato col tempo a considerare come inservibile questa carta e far ripetere il rilevamento. Trattandosi di una carta geognostica essa non segna che la natura e la disposizione stratigrafica dei terreni, e questi sono fatti reali che non ammettono discussione, non variano; qualunque sia la scala della carta generale del Regno potrà sempre ridursi a detta scala e quindi coordinarsi la carta geologica ora in esecuzione per la nostra provincia. Se si parla poi di questioni scientifiche, queste in qualunque modo si risolvano, non modificheranno in alcuna guisa i fatti reali sunaccennati, e che sono quelli che importano in prima linea per lo scopo pratico della carta. — Poi come puossi dire che il Comitato geologico consideri come inservibili per la grande carta del Regno lavori che furono eseguiti fino dal 1876 per ordine e sotto le ispezioni del Comitato stesso? — Ora si prepara la nuova carta a curve di livello all'1|50000 per tutto il Regno; questa carta nuova all'istessa scala dell'attuale, sarà terminata *forse* fra 15 o 20 anni per le nostre regioni; essa sarà l'attuale corretta, con un sistema diverso, è vero, ma tutto si ridurrà a qualche piccola variante nei limiti delle masse litologiche, cosa agevolissima a farsi, stante le numerose correzioni che si fanno nel rilevamento stesso, senza bisogno di un nuovo rilevamento lunghissimo e costosissimo, e che il Governo non farà, e di questo possiamo essere certi, come inutile e dispendioso duplicato.

Incoraggiamo quindi il Consiglio provinciale a non cullarsi in illusioni, a procedere colla sua solita solerzia e saggezza al compimento della carta provinciale, per trarne più sollecitamente che si possa utili risultamenti.

ALPINO GRAIO.

Agitazioni in Romagna.

Molti rapporti e concordi per quanto provenienti da autorità diverse, segnalarono al Ministero dell'interno una sorda agitazione in alcune città della Romagna e delle Marche, dove le associazioni che sono pullulate in questi ultimi tempi, e che non sono altro che trasformazioni dei soppressi circoli Barsanti, si adoperano con arti coperte e palesi a fare proseliti, intimidendo, ove occorre, quelli che si mostrano restii.

Scopo apparente di siffatto lavorio dicesi sia quello d'influire sull'andamento del processo in corso per associazione di malfattori, invocato dall'Autorità giudiziaria contro la disciolta società dei *Fratelli Bandiera* d'Osimo, il cui dibattimento avrà luogo appena finito quello oggi in corso per l'assassinio Scorticbini.

Lo stesso Ministro dell'interno ha avvertito i suoi colleghi della guerra e dell'istruzione delle seduzioni che si esercitano dai male intenzionati e dagli affigliati alle nuove associazioni, tanto sui militari quanto sugli studenti. Di questi ultimi si afferma che sono moltissimi così del Liceo come dell'Istituto quelli che entrarono a far parte delle nuove società.

CORRIERE DI NAPOLI

Il caldo — Le elezioni di ieri — La sconfitta del Nicotera — Il Corriere del mattino — L'assalto ai seggi — Differenze fra le due liste — Illusioni dei clericali — Passato, presente e futuro — Le elezioni provinciali — Si dimetterà? — Voci sparse — La partenza d'Ismail-pascià.

(CASA) — Napoli, 4 agosto. — Ieri fu la prima giornata veramente calda che si è avuto da che l'estate è incominciata. Il termometro centigrado all'ombra segnò da 28 a 32 gradi, e, strano, anche ier sera il caldo era soffocante. Stamane è lo stesso.

⁂

Nelle sale elettorali si stava a capannelle, lo spazio era ristretto, i clericali affluenti alle urne numerosissimi.

Non era questione di votare una lista progressista, liberale o nera. In tutto tre vi erano nomi chiarissimi ed oscuri. Si trattava di una lotta corpo a corpo fra il capo dell'agitazione clericale, il marchese del Pezzo, ed il Nicotera.

Questi rimase sconfitto in modo straordinario. La sua fu una rotta delle più gravi e delle più solenni. L'onorevole di Salerno credeva potersi imporre al partito liberale mettendo innanzi lo spauracchio dei transigenti, ed il partito liberale progressista vero gli dimostrò che non vuole cesarismo amministrativo e politico.

⁂

Le astensioni dei liberali furono enormi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 92.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XXVIII.

Feodorowna infatti, appena entrata nel castello, aveva mandato a chiamare alcune fanciulle, che durante la sua infanzia erano state solite a venire a giuocare con lei; per le quali il buon cuore della nobile donzella aveva conservata una viva affezione. Erano tre, e si chiamavano Katerka, Olga ed Assinia, tutte tre della medesima età di Feodorowna, buone creature, ma depresse dalla degradante servitù che pesava sui vassalli delle terre russe: esse per ciò ricevevano le carezze della contessina e i regali che essa aveva portati per loro con un'abbietta mostra di umiltà e quasi paura, senza osar neppure di manifestare alcuna emozione di piacere o di gratitudine.

Assinia sola faceva alquanto eccezione, e un sentimento più nobile e più spiccato appariva in lei. Era una bella ragazza, mite, intelligente, alla quale, la frequentazione della padroncina aveva dato maggiore elevatezza d'animo e nobiltà di mente che non alle sue compagne. Ora, in cospetto della tornata padroncina ella mostrava essere assai più grata e commossa per le mostre di affetto che ne riceveva, che non pei presenti arrecatile: ma le lagrime che, irrefrenate, scorrevano sulle sue guancie, sembravano pure indicare in lei qualche maggior causa di turbamento, qualche grosso e segreto affanno.

Feodorowna che interrogava particolarmente una per una le ragazze intorno alle loro condizioni, cercò pure di scoprire la causa del dolore di Assinia; ma la fanciulla timida e vergognosa teneva ostinatamente gli occhi fissi a terra, le sue lagrime scorrevano più abbondanti, e nessuna parola poteva uscire dalle sue labbra.

Il servo entrò a dire che la si chiamava per la cena.

— Mi aspettano già? — domandò Feodorowna.

— Sua Eccellenza, — rispose il servo, inchinandosi, — ha dato ordine di servire immediatamente.

— Dite a mio padre che io verrò subito: — aggiunse la contessina, congedando il domestico; poi alle giovani contadine: — Io debbo ora mandarvi via, ma venite di nuovo da me domani di buon'ora; e spero così vedervi ogni giorno per tutto il tempo che avrò da rimaner qui.

Le fanciulle partirono; ma Assinia si fermò sulla soglia, come se avesse qualche cosa da dire.

— Vuoi tu parlarmi ancora mia cara? — domandò Feodorowna, prendendole la mano amichevolmente.

Assinia non potè rispondere che colle sue lagrime; ella tremava da far compassione.

— Coraggio! Coraggio! — le disse la padroncina. — A me sola ti confiderai tu?

— Sì, sì, oh sì, — rispose con veemenza la misera piangente.

— Ebbene allora, se tu puoi, rimani qui ad aspettarmi fino dopo la cena.

Assinia prese la mano della sua benefattrice, la baciò appassionatamente e disse che avrebbe aspettato.

Feodorowna si affrettò a scendere per non far aspettare suo padre: essa entrò nella sala da pranzo ove già stavano i suoi genitori e l'ospite; quelli ascoltarono con severo silenzio le scuse della fanciulla pel suo ritardo, questi l'accolse con poche parole di complimentoso saluto: Gregorio non disse una parola, ma fu il solo che avesse per lei uno sguardo di simpatia, di compassione, di confortevole intercessamento. Si sedette a tavola; la conversazione fu impacciata e ridotta quasi a soli monosillabi: pareva pesare tutt'intorno un'atmosfera di ghiaccio che impediva ogni libero e cordiale espandersi dell'animo. La cena quindi fu prontamente finita e la compagnia si separò così freddamente come s'era raccolta. Gregorio prese congedo e diede a Feodorowna un tenero ma melanconico saluto: essa, commossa dallo sguardo di lui, volse gli occhi al cielo, lasciando scorgere la profondità del dolore che a lei procuravano i genitori, ai quali essa, per tutta la sua vita, aveva solamente manifestato il più diveto amore e pei quali essa aveva sostenuto migliaia di travagli e di sacrifizi. Siccome in quella le lagrime le vennero agli occhi, essa, per nasconderle, si ritrasse in fretta nella profonda strombatura d'una finestra, e là, nascosta dalle tende, stette a guardare giù il paese. Il fiume scorreva in silenzio fra le rive irte di colli: due barche peschereccie stavano gentilmente dondolandosi sulla sua increspata superficie; le torri del castello di Smolensko sorgevano in fondo all'orizzonte nere come colonne di basalto sopra lo sfondo luminosamente dorato del cielo crepuscolare. Una solenne tranquillità regnava su tutta la natura.

— Ah! — disse fra sè sospirando l'ultimo rampollo dei Dolgorow: — è dunque il mio cuore diventato affatto straniero nella sua propria terra? Non ho io attinto qui la vita, il nutrimento, l'essere? O sono io fatta così diversa, sono così guasta dall'influsso dei cieli più geniali in cui ho vissuto in questi due anni, da essere diventata incapace di tollerare la forte natura del nord? La culla della mia esistenza non mi torna più sorridente come pur mi appariva un tempo, ma sembrami oscura e funesta, come se stesse per diventare la mia tomba. Vi è dunque nella natura stessa qualche cosa che ci opprime e che ci fa soffrire? Anche i più sacri vincoli possono dunque diventare crudeli e sorgente di dolore...., Ah Signore Iddio perdonatemi! Ma come il mio suolo natio mi sembra diventato straniero alla mia anima, così mi pare che turbata, sconvolta affatto è per me la primavera della vita, che il mio cuore non può più battere all'unisono con quello dei genitori! Questo pensiero, freddo come un serpente, si avvinghia intorno al mio cuore. Può dunque essere che per me rimane il sacro dovere che ai figli detta il più nobile amore, ma che quest'amore non esista più?... Ah no mio Dio! Ciò non può... non deve essere... È il cattivo angelo che cerca d'ingannarmi... La natura è santa, sincera, fedele; sono i nostri cuori che degenerano ed errano. Ciel pietosi! purificate, fortificate il mio, ispirate in esso di nuovo tutto quel santo amore in cui la innocente fanciulla era così felice!

Una grande risoluzione in questo punto, dopo quella mentale e fervente preghiera era spuntata nel suo spirito: essa, pentita del modo con cui aveva respinto i comandi dei genitori, andrebbe a gettarsi piangendo ai piedi del padre e della madre, e colle supplicazioni avrebbe cercato di ottenere, avrebbe ottenuto dall'amor loro quello che fino allora si era proposto di assicurarsi mercè la fermezza della propria volontà. Si volse vivamente indietro: vide che la sala era deserta; i parenti e il principe erano partiti senza nemmanco volgerle più un saluto. Profondamente afflitta di subito nel vedere la calda e affettuosa disposizione del suo animo così corrisposta da una quasi oltraggiosa freddezza, sentì venir quasi le lagrime agli occhi; e in quella le venne il pensiero che un'altra creatura che soffriva stava appunto aspettando lei per effondersi seco e trovare da lei consolazione e conforto.

Si affrettò quindi verso le sue stanze ad ascoltare le confidenze di Assinia.

Aprendo l'uscio della sua camera, ella vide la fanciulla pregando con fervore, inginocchiata innanzi all'immagine della Vergine che stava in una nicchia nella parete di faccia. Per non disturbarla, Feodorowna si avanzò con passo leggero e senza parlare. Assinia stava posata in modo che se ne poteva vedere solamente il profilo, ma su questo batteva un ultimo raggio del sole che tramontava. La padrona stette ad osservarla attentamente sotto a quel fascio rosato di luce che pioveva su di lei dalla finestra. Calde lagrime scendevano sulle pallide guancie della fanciulla; le labbra le si muovevano susurrando le preghiere ed erano scolorite e tremanti; i suoi occhi erano così intensivamente fissi sulla divina immagine, il suo spirito così pienamente rapito nell'estasi della prece, che essa non s'accorse della presenza di Feodorowna, neppure quando questa le si fermò proprio di fianco. Non fu che quando la donzella le pose leggermente una mano sulla spalla, che Assinia si riscosse quasi spaventata, poi sorse di scatto, tutta tremante innanzi all'amorevole padrona, e fece, inchinandosi umilmente, a baciarle la mano.

— No, no, non così, — disse Feodorowna, guardandola con ineffabile gentilezza: — sii di nuovo la mia intima amica e camerata d'un tempo. Aprimi il tuo cuore, povera infelice, allevialo narrando a me le tue pene, perchè io vedo che tu hai crudeli affanni...

— Oh tanto crudeli! — mormorò la sventurata. — Ma voi mi respingerete, voi mi disprezzerete! — aggiunse tosto allontanandosi un poco e torcendosi le mani con atto disperato.

— Assinia! Che cos'hai?... Parla! — Dimmelo a me — disse Feodorowna commossa.

— No, no, io non posso! — gridò la infelice giovane e si nascose colle mani la faccia diventata tutta una fiamma.

Che bisogno c'era di più parole? Ogni fattezza della fanciulla sconvolta dall'angoscia e dalla vergogna parlava chiaramente pur troppo.

— Assinia, tu hai fallito! — disse Feodorowna con accento della più profonda inquietudine.

La giovane le cadde ai piedi.

— Calpestate la rea nella polvere: — essa gridò quasi selvaggiamente: — ma abbiate pietà... non fatemi pronunziar più una parola che mi farebbe morir di vergogna.

Feodorowna si chinò verso la misera con atto compassionevole e fece a sollevarla.

— Sventurata! — le disse. — Io non ti calpesterò... Sorgi e calmati... Tu hai cercato consolazione da me; e io, no, non ti respingerò con disprezzo, povera anima caduta.

— Ah voi siete un angelo!... Oh! lasciatemi prostrare ai vostri piedi! — gridò Assinia, nascondendo la sua faccia nelle pieghe della veste di Feodorowna e abbracciandosi alle ginocchia di lei.

La pura, nobile donzella abbassò la destra sulla testa della pentita come in atto di benedire.

— Ti giudichi il giudice supremo, supremamente pietoso nella sua clemenza: il mio cuore esposto ancor esso agli umani errori, non ti può condannare. Io farò tutto quel che posso per alleviare il tuo tormento, per scemare il male. Tu sei sempre stata così buona; il tuo cuore fu sempre così affezionato ed onesto: non può essere diventato a un tratto cattivo. Abbi confidenza in me; alzati; sii franca e dimmi ogni cosa; questo sarà il primo passo verso l'espiazione del tuo fallo.

Assinia alzò lentamente il capo e osò guardare in volto Feodorowna.

— Ah voi siete buona come una santa! — esclamò mentre nuove lagrime, ma queste più dolci sgorgavano da' suoi occhi. — Ebbene sì, vi dirò tutto.

La padroncina l'aiutò ad alzarsi, chè ella, tremante in tutte le sue membra, non ne aveva nemmeno la forza.

(Continua).

Figuratevi che il numero dei votanti fu inferiore di circa 2000 a quello dell'anno scorso; ora è notorio come il Del Pezzo avesse posto in opera ogni mezzo per far accorrere i suoi alle urne, e restando in campo ristretto si possono calcolare per lo meno a mille i votanti clericali in più del 1878; sicchè oltre tre mila votanti liberali dell'anno scorso ieri non si recarono ai Comizi.

Ciò era da aspettarsi. Come ho già detto, la lotta non era impegnata sui nomi dei candidati, ma sulle cause che avevano preseduto alla formazione delle liste. Si sapeva che il Nicotera scendeva in campo per compiere la sua evoluzione a Destra non migliori auspicii: mostrandosi padrone del Corpo elettorale napoletano, imponeva al Sella le sue condizioni.

***

Oramai nessuno si fa illusione sul terreno politico in cui egli si è messo. Il partito liberale progressista lo rinnega per suo membro, e ieri, sia astenendosi, sia votando la lista avversa, glielo ha dimostrato apertamente. Il *Corriere del mattino*, unico giornale che abbia sostenuto il Nicotera, fa ridere allorchè con tuono cattedratico, degno di miglior causa, dice che la Sinistra storica ha combattuto la Sinistra napoletana.

La Sinistra storica ha combattuto chi non appartiene più a nessuna Sinistra e si voleva servire dei voti dei progressisti come di piedestallo a salir sublime; ha combattuto le mire ambiziose di pochi individui, i quali non avendo nessun valore nè letterario, nè politico, sentono scossa la loro base, cessando dall'essere in posti da dove possono intrigare per fini esclusivamente personali.

Certo, io non sono lietissimo di tutto il risultato delle elezioni di ieri, deploro anzi la riuscita dei due candidati clericali nei collegi provinciali di S. Ferdinando e Pendino, ma francamente, fra la vittoria loro e quella del cesarismo nicoterino, preferisco la loro. Con essi so dove vogliono condurmi e posso guardarmene; con il Nicotera mi posso trovare in piena reazione, senza accorgermene accorto.

***

Ma di chiose assai, veniamo ai fatti. Cominciate dallo smentire recisamente quanto i nicoterini hanno affermato sulla pressione delle autorità. Queste, ligie alle istruzioni ministeriali, si sono astenute completamente dal prender parte alla lotta. Mi risulta per certo che di circa un centinaio di guardie di P. S. iscritte nelle liste elettorali, appena una ventina andarono a votare e gettarono nell'urna la scheda che loro meglio piaceva.

Capisco che al Nicotera ed ai suoi *backibozuk* conviene far credere il contrario, per vincere i lontani di essere stati vinti da coalizioni appoggiate dal Governo. Ma la verità è una ed è che egli è stato vinto da tutta la cittadinanza, irritata dal modo arbitrario e poliziesco con cui ha voluto imporsi.

Infatti esaminando i votanti troviamo che la lista concordata vincerà la nicoterina di circa 3500 voti; l'illustre Alianelli, il De Sanctis (concordati) avranno circa sei mila voti, ed il Barbatelli, il Trinchera (nicoterini) poco più di 2000.

I seimila voti dei concordati possono dividersi così: 4000 clericali, mille moderati e mille progressisti. Se a questi moderati e progressisti si fossero uniti gli altri tremila progressisti astenuti, vedreste che avrebbero superato i clericali, i quali ieri raggiunsero il *nec plus ultra* delle loro forze.

***

Napoli non è città che si lascia imporre da questi e da quegli. Lo dimostrò l'anno scorso al San Donato, lo ha dimostrato quest'anno al Nicotera ed ho per fermo lo dimostrerà l'anno prossimo ai clericali.

Questi s'illudono sulla loro vittoria di ieri, dovuta a cause locali e politiche del tutto estranee ai loro criteri. L'ebbrezza della vittoria li mostrerà sotto il loro vero aspetto, e così il partito liberale in tutte le sue gradazioni, posto da banda gli individui che, credendo capitanarlo, lo distruggevano, si unirà un'altra volta e compatto schiaccierà i gesuiti.

Dal modo come io scrivo avreste ragione a credere che lo scrutinio dei voti fosse già finito. Niente affatto. Appena diciannove sopra 55 frazioni hanno ultimate le operazioni elettorali. Tuttavia il risultato delle elezioni è già noto. Non si può dire il numero preciso dei voti riportato da ciascun candidato, ma in generale è fuor di dubbio che la lista concordata supera la nicoterina di oltre 3000 voti.

Di ciò ne fummo convinti appena conosciuta la formazione dei seggi. Questi furono costituiti da grande numero di elettori, quasi la stessa di quelli che presero parte all'elezione. Ambo gli avversari diedero battaglia alla costituzione del seggio definitivo ed allorchè fu certo che dei 55 seggi 31 erano risultati concordati, 4 misti e 13 nicoterini, l'esito dell'elezione fu noto.

***

Se ne ebbe subito la riprova con le elezioni al Consiglio provinciale. Sette erano gli mancanti ed un posto era vuoto per la morte del barone Gallotti. Il clericale principe di Castellamare a San Ferdinando occupò questo posto vuoto e vinse il nicoterino Di Lorenzo con circa 800 voti di maggioranza ed osservate che l'anno scorso lo stesso Di Lorenzo ebbe 835 voti, mentre ieri ne riportò appena 272.

A Montecalvario contro l'uscente cav. Nucci, ritiratosi, si portavano il nicoterino deputato Trinchera e l'ex-billiano sig. Pollio. Vinse il Trinchera, giacchè, come è di pubblica ragione, quella sezione è feudo del deputato Billi ed è segnata a *nigro lapillo* per i suoi fasti elettorali. Pure l'avversario del deputato Trinchera ebbe circa 300 voti, ed è tutto dire.

Al Pendino, il liberale consigliere uscente comm. Mari, fu vinto dal clericale marchese del Pezzo con 67 voti di maggioranza.

Andarono alle urne circa 300 preti, monaci e.... loro aderenti.

Nelle sezioni Mercato e San Lorenzo vennero riconfermati i progressisti comm. Confalone e cav. Allocca. Alla sezione Vicaria vinse il comm. Rodolfo Englen, conservatore moderato, contro l'uscente nicoterino.

La lotta più grave fu alla sezione Avvocata. Erano uscenti il cav. Pagliano, moderato, ed il deputato Biondi. Questi fu battuto su vasta scala dal moderato sig. Dini, l'altro fu rieletto. Osservate che la sezione Avvocata è il 5° collegio politico di Napoli, appunto quello di cui è rappresentante il Biondi, sicchè la sua disfatta significa un voto di sfiducia degli elettori non solo amministrativi ma politici. Regolarmente l'on. Biondi dopo un tale scacco dovrebbe dare le dimissioni da deputato. Generalmente si crede che non le farà, perchè non sarebbe rieletto.

***

Ed ora mi par tempo di smettere da questa lunga lettera elettorale. Vi fo grazia delle minaccie dei nicoterini che, visto il cattivo esito, volevano far nascere disordini per ottenere l'annullamento delle elezioni; vi fo grazia delle pratiche del Nicotera stesso per cercare di ottenere una rivincita facendosi eleggere presidente del Consiglio provinciale. Basta dirvi che non vi riescirà.

***

E per terminar bene avrei a dirvi un po' di cronaca spicciola, ma essa offre nulla d'interessante.

I soliti suicidi, i più soliti furti e ferimenti; nulla, assolutamente nulla che valga la pena di esser raccontato.

A proposito, i noti giornali *bene informati* avevano annunziato per oggi o domani la partenza di S. A. Ismail-pascià per l'isola di Rodi. L'Agenzia Stefani si era affrettata a ripetere la notizia sulle ali del telegrafo. Non mi curai smentirla per dispaccio, lo fo per lettera. Per ora l'ex-Kedivè resta a Napoli, e vi resterà fino a quando la crisi ministeriale a Costantinopoli non avrà avuto il suo pieno svolgimento.

CORRIERE DI MILANO.

Inaugurazione del tramway Milano-Sedriano.

(B.) — 4 agosto 1879. — Mantengo la promessa fattavi nel mio *Corriere* di ieri, di mandarvi una breve relazione intorno alla inaugurazione del *tramway* Milano-Sedriano.

Sedriano è una grossa borgata di circa 3000 abitanti che sorge nell'altipiano lombardo, a dodici chilometri da Milano, sulla strada maestra che conduce a Magenta e Novara: quella stessa strada che prima delle ferrovie si percorreva per venire a Torino.

Intorno a Sedriano si raggruppano parecchi altri villaggi come Mantegazza, Arluno, Corbetta, Vittuone e un po' più lontano Villastanza, Canegrate, Santo Stefano, Ossona, ecc., tutti paesi che si trovano assai lontani dalle due ferrovie di Gallarate e di Magenta che mettono capo al Ticino.

Capirete dunque facilmente che fu ottima pensiero quello di costruire questa linea di *tramway*, e che sarà ancora meglio quando essa verrà prolungata fino a Magenta.

***

La partenza del treno inaugurale era destata per le 9, alla quale ora ho trovati raccolti alla piccola stazione posta fuori di porta Magenta tutti gli invitati, incominciando dalle Autorità governative e municipali, e terminando coi rappresentanti dei giornali grandi e piccini che vedono la luce nella nostra città.

Vi erano: il sindaco conte Belinzaghi; i consiglieri di prefettura Gamba, Celli e Adamoli; i consiglieri provinciali Mussi, Bianchi, Venini, Gastel; gli assessori municipali Vittadini e Ancona, e parecchi altri personaggi che ora più non ricordo; in tutto una cinquantina di invitati, senza tener conto del personale di amministrazione e di direzione del nuovo *tramway*, che faceva gli onori di casa.

Si prese posto in sei eleganti e comodi carrozzoni, trainati da due macchine sistema economico.

***

Con una velocità pari a quella dei treni omnibus delle ferrovie ordinarie, giungemmo a Sedriano in meno di un'ora, dopo di aver toccate le stazioni di Trenno, Cascine, Olona, S. Pietro e Roveda.

Inutile dirvi che lungo tutto lo stradale i contadini accorrevano numerosi e festanti per salutare il nuovo mezzo di locomozione, che li mette in più diretta e più sollecita comunicazione con Milano; — dappertutto *evviva* ed applausi.

A Trenno una brigatella di vispe fanciulle venne ad offrirci dei fiori; a S. Pietro ci salutò quella banda comunale col suono della Marcia Reale.

***

A Sedriano il ricevimento fu davvero solenne: — fummo ricevuti dal sindaco cavaliere professore Bardelli, che è anche il benemerito preside del nostro Istituto tecnico, dagli assessori e dal parroco D. Giuseppe Lombardini.

Nel grandissimo e secolare giardino della villa Borromeo, era allestita una sontuosa refezione per oltre duecento convitati. Naturalmente il posto d'onore fu dato al conte Belinzaghi che aveva alla sua destra l'onor. Mussi e gli ingegneri Morosini e Horvath direttori della Società, ed alla sua sinistra il sindaco di Sedriano e i consiglieri di Prefettura Adamoli e Gamba.

Un primo discorso venne pronunciato dall'ingegnere Morosini, appena i convitati ebbero preso posto intorno alla immensa tavola, e fu per ringraziare, a nome della Società del nuovo *tramway*, le autorità e rappresentanze intervenute alla festa.

Incomincia l'attacco: tutti mangiano di buon appetito, giacchè lungo il viaggio avevamo respirata una fresca auretta, migliore, per predisporre lo stomaco, di tutti i vermouth della terra.

***

Ma ecco che si dà la stura alle bottiglie di Sciampagna, e contemporaneamente si apre la valvola dei discorsi.

Il primo a dare il buono — o cattivo esempio — giacchè per me è molto dubbio che i discorsi siano il complemento di una festa — fu il conte Belinzaghi, il quale, come sapete, sa sempre trovare la nota giusta e sa con un frizzo o con una barzelletta far ridere il suo uditorio. Dopo di lui parlarono parecchi altri, compreso l'on. Mussi, oratore brillante e simpatico.

Alle due eravamo tutti di ritorno a Milano soddisfatti e contenti della bella festa a cui avevamo preso parte, ed il sindaco giungeva ancora in tempo per far atto di presenza alla inaugurazione della Mostra tipografica.

***

In pochi mesi è la quarta linea di *tramway* che si inaugura in Milano, e se la continua di questo passo la nostra sarà chiamata la città dei *tramways*, perocchè ne sono in costruzione altre tre o quattro linee, nè è ancora detto che si sia cessato dal preparare progetti. E notate che dalla stazione centrale della ferrovia partono ed arrivano oltre cento treni al giorno, senza tener conto delle due minori ferrovie di Saronno e di Vigevano.

DA BIELLA.

Un bel mattino dopo la pioggia — Gli stabilimenti idroterapici e la venuta del fiero Barone di Salerno — Calore — Congresso di insegnanti elementari — Al teatro.

(L. T.) — 5 agosto. — Tanto tuonò che piovve. E la pioggia venne davvero questa notte a strosce, a torrenti, fitta, rumorosa, insistente, accompagnata da lampi e tuoni che pareva il finimondo.

Questa mattina mi alzai presto per godermi un po' di quel fresco che avevamo tanto invocato e che da tre giorni che sono qui a prendere i bagni era sempre rimasto allo stato di desiderio.

La mattinata era serena, limpidissima. I paeselli, le ville, i casolari, che picchiettano il dorso di questi monti a guisa di macchiettine bianche, luccicavano ai raggi del sole, ed avevano un aspetto più lindo e pulito del solito.

La luce, resa più viva e trasparente, aveva ravvicinato gli oggetti, e le punte delle montagne, a guisa di una dentiera di un gigante enorme, innalzavano al cielo le loro punte acuminate, descrivendo i contorni più spiccati su uno sfondo celeste e purissimo.

Insomma, questa mattina mi sentivo davvero in campagna a' piedi delle Alpi e con quel po' di fresco che avevo desiderato da lontano.

***

E di pioggia ce n'era davvero bisogno. Qui il mondo dei bagnanti è al completo. Il dottor Debernardi non ha più posti disponibili nel suo stabilimento. Sento dire che lo stesso avviene nello stabilimento di Andorno, sempre frequentatissimo fin dal principio della stagione. È pure stato sempre assai frequentato lo stabilimento d'Oropa diretto dal dottor Mazzucchetti. Quanto allo stabilimento di Cossila non si può dire lo stesso. Però è da credersi che non sarà più così fra qualche giorno, se è vero che ci venga in quest'ultimo stabilimento l'onor. Nicotera, il quale porterà certo con sè buon numero dei suoi 70 od 80 gregari. Ma chissà! potrebbe anche darsi che dopo il fiasco elettorale di Napoli, che si presumeva sicuro, l'onor. barone di Salerno vedesse assottigliarsi le file dei suoi fedeli, e che egli stesso, il cesareo pretendente, invece di salire fin quassù, si fermasse alle acque più leggere e mollificanti di Montecatini, tanto potenti a guarire le indisposizioni del fegato e a liberarlo dagli umori acri e biliosi!

Vedremo. Intanto se il celebre barone verrà qui fra noi, Biella diventerà, per qualche tempo almeno, un campo sacrato alle prove della nota *combinazione* fra lui e il capo dell'opposizione. In questo caso aspettatevi dal vostro corrispondente rivelazioni e notizie pronte e sicure.

***

Dicevo più su che anche qui il caldo si è fatto sentire. So di una signora che, partita qualche giorno fa da Torino e venuta a Biella credendo di respirarvi un po' d'aria fresca, si vide talmente delusa nelle sue speranze che partì lo stesso giorno per Andorno. Qui ugual accua: sole cocente e caldo soffocante. Andò più in su verso i monti e si diresse allo stabilimento d'Oropa. Non so se colassù abbia trovato il fatto suo e se vi si sia fermata. Credo di sì, perchè più su non si trovano luoghi abitabili, almeno nelle valli biellesi.

***

Insegnante per professione e per antico affetto alla gioventù, tengo sempre dietro con amore a tutto ciò che si riferisce all'insegnamento. Ed è per questo che non mi è passato inosservato il secondo Congresso degli insegnanti elementari che si tenne qui qualche giorno fa e del quale trovo fatto cenno nell'ultimo numero dell'*Eco dell'industria* di qui.

Intervennero a quel Congresso circa cinquanta maestri, insieme ad alcuni delegati scolastici, sotto la presidenza dell'ispettore cav. Severino Pozzo, assistito dal signor Nigra, ispettore scolastico di Vercelli, e dal prof. F. Levis, presidente del Comitato promotore.

La discussione versò sulla ricerca dei mezzi per rendere più efficace il principio sancito con legge della istruzione obbligatoria.

La discussione fu lunga, e vi presero parte, oltre ai membri dell'ufficio, i signori Destefanis, Pertusi, Antoniotti, Molino, Bencivenni (direttore del *Maestro elementare italiano*), ed altri parecchi, proponendo alcuni dei mezzi morali, altri richiedendo la rigorosa applicazione della legge nelle sue disposizioni penali. Prevalse però prima il concetto.

Sarei anch'io di quest'avviso, per il principio; ma poi, se i mezzi morali non valgono o si chiariscono insufficienti, mano alla legge e rigore.

Nello stesso Congresso si approvò una proposta del prof. Levis per la creazione di biblioteche circolanti a beneficio di coloro che avessero compiuto il corso elementare obbligatorio.

Ma quante difficoltà non si dovranno vincere prima che questa proposta, che pare appare a prima vista utile e semplicissima, si traduca in atto! Conflitti d'insegnanti, i quali vorranno chi libri esclusivamente religiosi e chi no, chi sviluppato preferibilmente il gusto letterario e chi le attitudini professionali e tecniche; opposizioni di maestri, i quali non si acconcieranno probabilmente a dare in lettura libri alla cui scelta non abbiano direttamente contribuito; e chissà quant'altri ostacoli nasceranno! Ad ogni modo *c'est une idée*, soleva dire il buon père Duplessis, e bisogna darle il soffio della pubblicità.

***

Termino con una notizia teatrale. Veramente non *è pour la bonne bouche*, ma tanto per finire. Si è messo in scena da qualche sera in questo teatro Sociale il *Barbiere di Siviglia*, con un pasticcio di ballo intitolato: *Un capriccio del re Federico di Prussia*. Ma il pubblico accorre scarso alle rappresentazioni. Un giornale di qui assicura che il pubblico ha torto, ed ha la bontà di piangere sul triste destino dell'Impresa. L'Impresa potrà consolarsi facilmente facendo piangere i quartali degli artisti.

DAL PIEMONTE.

Garessio, 3 agosto. — Sig. Direttore. — Oggi soltanto mi venne dato di vedere una corrispondenza da Garessio nel suo pregiato giornale in uno degli ultimi numeri dello scorso mese.

A rettificazione di quanto in essa si conteneva, la prego, egregio sig. Direttore, di pubblicare la seguente mia.

L'Autorità locale di Garessio non sa riconoscere le gravi lagnanze che contro essa si fanno pel servizio veterinario, imperocchè le questioni interno ad esso sorte furono risolte dalla Prefettura e, credesi, saggiamente. — Valga il fatto. — Il Comune nel 1878, in *mancanza di concorrenti*, nominava a veterinario *per anni tre* certo Ravotti.

Nel 1879 giunge in paese un secondo veterinario, Mondone, il quale porge domanda alla Giunta municipale di essere sostituito, perchè patentato, al Ravotti, semplicemente autorizzato ad esercire la veterinaria.

Se il Mondone avesse sporto la sua dimanda contemporaneamente ed in confronto del Ravotti, certamente la Giunta, secondo le vigenti disposizioni legislative, avrebbe data la preferenza al Mondone; ma trovandosi essa Giunta di fronte ad una stipulazione contratta col Ravotti prima che il Mondone avanzasse la sua domanda, non si credette autorizzata, secondo i più elementari principii di diritto, a sciogliere il contratto. Respinse quindi la domanda per un motivo legale prima, e poscia pella cattiva impressione prodotta dalla domanda Mondone, che si poteva tendeva a mettere fuori impiego un suo collega, che lo compie lodevolmente, per occuparlo egli stesso. — Portata infine la questione all'apprezzamento del Prefetto, questi stabiliva che dovesse star fermo il contratto fra il Comune ed il Ravotti, salvo il licenziamento alla fine del predetto triennio.

E tale decisione si conforma ai più semplici principi di giustizia, che non reca poca meraviglia come essa abbia potuto dar luogo alle gravi lagnanze dell'anonimo corrispondente, il quale, si spera, dopo queste dichiarazioni, sarà per ricredersi a riguardo dell'Autorità locale di Garessio, che nulla non manca di tutto il buon volere per accaparrarsi la stima dei suoi amministrati.

Il sindaco cav. Polti.

Gassino, 5. — La Società degli operai di Gassino volendo festeggiare l'accettazione di S. M. Umberto I a suo presidente onorario, ha deciso di solennizzare il 20° anniversario della sua fondazione, il 10 agosto prossimo, con pompa particolare e col seguente programma:

Ore 10 alle 11 ant. — Ricevimento delle Società consorelle;

Ore 11 1/2. — Ricevimento del deputato del Collegio e del consigliere provinciale;

Ore 12. — Pranzo all'*Albergo della Corona grossa*;

Ore 3 pom. — Apertura del Banco di beneficenza, ove presterà l'opera sua un'eletta di signore del paese;

In sull'imbrunire. — Grandiosi fuochi artificiali donati ed eseguiti dal distinto e valente pirotecnico Virgilio Giovanni;

Dopo i medesimi. — Ballo pubblico nel locale del pranzo e sotto nuovo ed apposito padiglione.

ESTERO

DA PIETROBURGO.

L'ordinanza Gurko sulla stampa — Liste di processi a Kiew — I nihilisti incendiari — Eccellente manifesto di Charkow — Un delitto gravissimo e una condanna esigua.

(IL SARMATO... DI CIRIÈ). — 24 luglio. — Il telegrafo vi avrà già annunziato e fors'anco dato il testo della nuova ordinanza del generale Gurko a proposito della stampa. In fondo non è che la ripetizione di disposizioni anteriori se ne togli la parte che riguarda le fonderie di caratteri e il controllo sul perchè le compere fatte di caratteri da stampa vengono sottoposte. Ma anche con queste stringentissime misure il Governo riescirà a far sparire la stampa nihilista all'interno? Gliel'auguro, ma temo pur troppo che si inganni!

Si è già veduto per mille prove come questa tremenda setta dei nihilisti abbia accoliti in tutte le sfere sociali. Una volta fatta questa osservazione è ovvio il completarla col dire che quindi, malgrado ogni sforzo di controllo da parte del Governo, una specie di catena misteriosa e impossibile a rompere si stabilirà fra gli accoliti appartenenti a tutte le classi che per un modo o per l'altro possono chiamarsi affini dell'arte della stampa. Dal minatore che produce la materia prima per fondere caratteri al rivendugliolo di fogli volanti, ci sarà una vena impercettibile che paralizzerà ogni misura.

Speriamo di no!... Ma le esperienze avute finora sono così poco consolanti che in verità si ha diritto di veder più in nero che in rosa.

***

Una quantità di nuovi processi è di nuovo annunciata da Kiew. Noto fra essi i seguenti; i lettori potranno facilmente capire il grave significato che conviene dare alla condizione di alcuni accusati.

I. — Un processo contro il luogotenente Costantino Koszkowitch, il tenente Roman Sundström, l'istitutore Elia Kretschetowitsch, il nobile Cornelio Bagrianowski, il figlio d'un consigliere, Stefano Teschnikov, il contadino Sebastiano Stregenow... e altri cinque, chi figlio di medico riputatissimo e chi di persona che occupa un posto governativo rilevante. Tutti sono accusati: di far parte di una società segreta rivoluzionaria; di avere nell'interesse della stessa rubato la cassa del 125° reggimento fanteria; e di aver tentato, or fanno 5 mesi, la liberazione d'un delinquente di Stato, certo Lukrebiskij, liberazione che per altro non riuscì.

II. — Altro processo contro il figlio d'un magistrato, Giuseppe Blitschanskij per detenzione d'armi e tentativo d'assassinio contro un agente di polizia.

III. — Processo contro Alessandro Owtschinnikow per delitto di lesa maestà avendo l'imputato pronunziato sconcie parole all'indirizzo d'un ritratto dell'Imperatore.

IV. — Processo contro un contadino, Iwan Sabrjkinskij, accusato di aver preso parte a riunioni proibite; di aver distribuito scritti nihilisti; di essersi fatto passare parecchie volte sotto un nome falso; di aver detenute armi proibite e di aver tentato d'assassinare un agente di polizia.

E così via per altri 4 o 5 processi!

***

A questi si aggiungeranno fra poco quelli degli incendiari. A Charkow i giornali affermano che la polizia riuscì a scoprirne e ad arrestarne alcuni. Affermasi anche che costoro costituiscano una setta a parte. Sono nihilisti, ma non dividono le opinioni dei loro fratelli circa la scelta dei mezzi per giungere alla purificazione sociale. Per essi non v'è che un mezzo unico, il fuoco; e vi si consumano col fanatismo delle vestali. Se i particolari pubblicati da qualche giornale di Pietroburgo circa a questa supposta *setta nella setta* avranno maggiore apparenza di verità, fra alcuni giorni ve li scriverò. Intanto mettiamoli in quarantena.

Ma in ogni modo pare proprio che a Charkow le scoperte della polizia siano state così gravi da suggerire le misure più energiche e, lode al vero, più sensate.

***

Il governatore generale di Charkow ha pubblicato un manifesto, nel quale ordina che nella città vengano stabiliti 324 corpi di guardia contro gli incendi. Ogni proprietario di casa, ogni padrone di fabbrica, ogni negoziante che possiede bottega di molto rilievo è obbligato a tenere una guardia notturna speciale, la quale al primo sintomo di incendio deve correre a darne avviso al prossimo quartiere di polizia. L'ordinanza è perentoria e due settimane dopo la sua promulgazione coloro che non vi avranno ottemperato vengono minacciati di gravi penalità.

Oltre alla guardia notturna speciale, ogni proprietario è obbligato a tenere nella corte una certa quantità d'acqua e di secchie sempre pronta in caso di bisogno; gli idranti della città dovranno prestare le proprie macchine, e i negligenti saranno puniti con multe che vanno dal 10 al 300 rubli.

Misure rigorose, ma utilissime; il pubblico le ha accolte con vero entusiasmo.

***

Qui a Pietroburgo è finito da pochi giorni un processo significantissimo in tutti i sensi. Un alfiere, certo Landesberg, che frequentava i migliori circoli della capitale russa, aveva ucciso barbaramente un vecchio settuagenario e una sua servente per carpire una somma di 14000 rubli e per non pagare una cambiale di 5000 al povero assassinato, suo creditore. Il modo con cui compì il misfatto, il nessun movente a commetterlo, tranne la sua malvagità, il cinismo dimostrato dall'assassino durante l'istruttoria e alle udienze, la posizione sociale che occupava e che aveva disonorato, c'era tutto d'aggravante, nulla d'attenuante a suo carico. Eppure il Tribunale lo condannò a soli 15 anni di prigione... A Kiew lo stesso giorno due giovinetti studenti di ginnasio, forse più colpevoli di scapataggine che d'altro, e in egual modo certo mille volte meno colpevoli del Landesberg, venivano condannati alla deportazione a vita in Siberia!

Oh la giustizia... russa!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **Legge** (n. 5007), del 27 luglio, con la quale è autorizzata nella parte straordinaria del bilancio della Guerra la spesa di 9,800,000 lire per la fabbricazione di fucili e moschetti, modello 1870, relativi accessori, munizioni, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi.

2. **Legge** (n. 5008), del 27 luglio, con la quale all'art. 4 della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, ove tratta della progressione dei gradi della truppa, è fatta la seguente variante pei sott'ufficiali:

Capo-musica (di prima e seconda classe), maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri (maggiore, capo, ordinario);

Furiere maggiore;

Furiere-brigadiere dei Reali carabinieri;

Sergente-vice brigadiere dei R. carabinieri.

3. **Legge** (n. 5009), del 27 luglio, con la quale allo specchio n. 18 annesso alla legge sugli stipendi nell'esercito, è fatta la seguente aggiunta:

Capo-musica di 1ª classe, assegno giornaliero lire 3 35;

Capo musica di 2ª classe, assegno giornaliero lire 2 75.

4. **R. Decreto** del 31 luglio, con cui è istituito un Ufficio del Genio civile, con residenza a Revere, indipendente dall'Ufficio centrale di Mantova, per tutte le incombenze da quest'ultimo finora disimpegnate alla destra del Po.

5. **R. Decreto** (n. 4977), del 6 luglio, con cui è aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Lucca quella che da Borga giunge a ponte di Campia.

6. **R. Decreto** (n. 4978), dell'8 giugno, con cui al Consorzio irriguo, detto del *Rivo Rizzolo*, costituitosi in San Giorgio Piacentino, provincia di Piacenza, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

7. **R. Decreto** (num. MMCCLI, parte suppl.), dell'8 giugno, con cui il lascito disposto dal fu Giuseppe Mazzetti pel mantenimento di cronici nello spedale di Brisighella (Ravenna), e per elemosina ai poveri, è eretto in Ente morale.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

9. **La seguente ordinanza** di sanità marittima n. 16:

Il Ministro dell'interno

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Essendosi manifestata la febbre gialla in alcuni punti della Unione Americana,

Decreta:

Le navi provenienti dal litorale degli Stati Uniti d'America saranno, da oggi in poi, considerate di patente brutta per febbre gialla, e sottoposte, al loro arrivo nel Regno, al trattamento sanitario prescritto dall'ordinanza del 22 maggio 1876, n. 9.

I Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 30 luglio 1879.

Il Ministro: T. VILLA.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Milano (ferrovia Saronno), Bollate, Cusano sul Seveso e Paderno Milanese.

Nello stesso giorno in Marsciano, provincia di Perugia, ed in Sissa, provincia di Parma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° agosto 1879.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

Che è ristabilito il cavo fra St-Vincent e Barbados;

Che è interrotto il cavo fra Trinidad e Demerara (Indie occidentali). I telegrammi per Demerara ed oltre sono spediti coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 1° agosto 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Mariquita*, ballo romantico di Felter.** — La classica e poetica Andalusia è per i nostri coreografi una fonte inesauribile di ricchezza coreografico-mimo-danzanti.

Il coreografo Felter, che a Torino non aveva dato per lo passato che balletti microscopici, come la *Fiamma di Punch*, il *Ponte del Diavolo* ed altri, si è ripresentato dopo alcuni anni con una *Mariquita* romantico-fantastica in due parti e sei quadri, ispiratagli naturalmente da qualche racconto spagnuolo.

Mariquita nel ballo del Felter non è che una fanciulla che si getta nelle braccia d'un vittorioso *toreador*, per rigettarsi in quelle di un *Van Kooten* qualunque, e che finisce la ultimo col farsi, per dispiacere, una delle stelle più fulgide del *firmamento coreografico*... del regno della fantasia.

Le danze introdotte dal Felter nel suo ballo non offrono nè molta novità, nè grande effetto; però, a voler essere giusti, esse riescono abbastanza gradite allo spettatore. Vi è il *bolero* del 1° atto, i vari *pezzi danzanti* (anche i pezzi danzanti!) del 2°, il *passo a otto* ed il ballabile dei *Moschettieri* al 3°, che non sono proprio da disprezzarsi. Di quest'ultimo specialmente il pubblico voleva il bis.

Il corpo di ballo si è distinto per slancio e... calore. La coppia danzante ha prodotto un vero chiasso. La sigª Carozzi ci è parsa più brava del solito: lo Spadolini tutte le volte che finiva una piroetta si tirava dietro un lungo grido d'approvazione.

La musica non è della più belle di Dall'Argine e Zecchini. Il vestiario bello, le scene così... così...

La mima Caprera aveva all'ultimo atto un vestito rosso che la faceva parere una popolana di Spagna.

Per abbreviarla, *Mariquita* ha avuto per sè i suffragi della maggioranza degli spettatori ed il coreografo può inscrivere nel libro delle entrate artistiche 6 o 7 chiamate al proscenio.

× **Una ballerina che va ed una altra che viene.** — La prima ballerina sigª Bianca Cappello, che esordì con tanto successo all'*Alfieri* nel ballo *Gli amori di Teodolinda*, ha chiesto, per motivi di salute, un poco di riposo all'Impresa. L'Impresa glielo ha accordato ed ha scritturata, per il tempo che sarà assente la Cappello, un'altra danzatrice, la signorina Marenco, una delle distinte allieve della scuola del teatro Regio, uscita testè col diploma di prima ballerina. Debutterà, crediamo, questa sera o domani sera.

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *La Contessa d'Amalfi*, opera — *Mariquita*, ballo.

Arena Torinese, o. 6. — *La figlia unica*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

6 agosto.

Effemeridi piemontesi.

1850. — Sepoltura di Santarosa.

Santarosa aveva colla parola e col suffragio nella Camera elettiva attivamente partecipato alle deliberazioni intorno alla legge colla quale venne abolito il fòro ecclesiastico. Venuto in fin di vita, chiese le consolazioni della religione; gli furono negate: si esigeva da lui una ritrattazione assoluta e formale delle opinioni manifestate. Santarosa rifiutò, esclamando: « Dio santo! mi si domandano cose alle quali la mia coscienza non può piegarsi; ho quattro figli; essi non avranno dal loro padre un nome disonorato. »

La popolazione di Torino fu oltremodo commossa ed indignata della dura condotta dei preti. Le esequie di Santarosa furono eseguite con pompa solenne e coll'intervento dei cittadini d'ogni ordine e d'ogni ceto. Inoltre fu dato lo sfratto ai Padri Serviti del convento di San Carlo pel rifiuto dato dal curato Pittavino di porgere gli ultimi conforti religiosi al Santarosa. L'arcivescovo, che era già stato una volta arrestato, fu di nuovo messo in arresto.

Associazione universitaria per il tiro a segno in Torino. — Il Comitato esecutivo per una gara di tiro a segno a beneficio degli inondati, invita quest'Associazione ad inviare una rappresentanza per prendere parte alla suddetta gara, che avrà luogo in Milano dal 10 al 15 corrente agosto.

Coloro fra i soci tiratori (già premiati in gare precedenti), i quali desiderassero far parte di questa rappresentanza, sono pregati di darne avviso, non più tardi del giorno 8 corrente, alla segreteria di questa Associazione (via Montebello, N° 26, piano 3°), dove sarà ostensibile il programma e regolamento della gara.

Il Segretario ANTONIO FISSORE — *Il Presidente* ANGELO DELBECCHI.

La chiusura delle scuole di Don Bosco. — Abbiamo ricevuto, e per solito dovere di imparzialità pubblichiamo la seguente:

Sig. Direttore,

La *Gazzetta Piemontese* del 3 corrente agosto contiene un articolo intitolato: *Chiusura delle scuole di Don Bosco*, che non posso lasciare senza risposta.

La S. V. ha posto la questione sotto il suo semplice aspetto domandando: *Esiste una legge su cui sia basata la chiusura? e se, com'è vero, questa legge esiste, l'Autorità scolastica, nel provocarne l'adempimento, ha esorbitato dai limiti di essa? ha mancato all'ufficio suo?*

Mi permetta ch'io risponda alla sua interrogazione:

La legge vigente prescrive siccome condizione di esistenza per uno stabilimento privato d'istruzione secondaria, che i diversi insegnamenti siano affidati a professori legalmente abilitati.

Nell'Ospizio Salesiano i professori legalmente abilitati ci sono, ed hanno insegnato. Perchè dunque fu chiuso? Perchè essi non hanno sempre insegnato personalmente, ma ogni qualvolta furono costretti dalla necessità, si fecero surrogare in iscuola da altri insegnanti di loro fiducia non titolari, come si è sempre fatto in tutti gli Istituti del Regno (*). Qui adunque l'Autorità scolastica ha esorbitato dai limiti della legge, perchè questa non determina la misura e la durata degli insegnamenti, e non impone nessun orario scolastico.

Non è quindi vero, come la S. V. può scorgere, che Don Bosco pretenda un trattamento *ex lege*, e sia contravvenuto alla condizione della legge, che richiede (mi servo delle sue parole) *in chi deve insegnare l'attitudine dimostrata di saper impartire l'affidatogli insegnamento.*

Io ho supposto il caso più sfavorevole a questo Ospizio, che cioè sia esso uno di quegli Istituti privati i quali cadono sotto l'articolo 246 della legge, mentre nei 30 e più anni di sua esistenza fu sempre considerato quale Opera di carità, ricovero di poveri ed abbandonati fanciulli ed Istituto paterno, epperciò prosciolto da ogni sindacato governativo in virtù degli articoli 251, 252 della vigente legge, da tutte le Autorità scolastiche, prima che il sig. cav. G. Rho venisse provveditore a Torino, oltre di che Don Bosco fu accusato, processato e condannato senza essere invitato a fare le sue difese secondo le leggi.

La cortesia della S. V. Ill^ma mi affida che vorrà pubblicare nel suo giornale questa mia risposta, senza che io sia costretto ad invocare la legge, mentre, ringraziandola anticipatamente, mi dichiaro coi sensi di perfetta stima

Di V. S. Pregma

Torino, 4 agosto 1879.

Obb. servitore

Sac. RUA MICHELE

Vice-Rett. dell'Istituto

I posti notarili. — Ricevianio: Prego la Signoria Vostra di chiedere ai presidenti dei Consigli notarili dei distretti di Alba, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Pinerolo, Susa e Torino, quando intendano pubblicare i posti di notaio che si sono fatti vacanti nei summenzionati distretti fin dal 1° maggio ultimo, epoca in cui andarono in vigore le modificazioni alla legge sul notariato.

Secondo il disposto dell'art. 10 di questa legge, *quando si verifichi la vacanza di un ufficio di notaro, il presidente del Consiglio notarile nel cui distretto essa ebbe luogo, deve renderla pubblica entro un mese con invito agli aspiranti a concorrervi.*

Sono trascorsi oramai tre mesi da che diverse vacanze in forza delle predette modificazioni ebbero luogo in essi distretti, ma finora nessuna pubblicazione venne fatta dai signori presidenti.

(*) Ma, per esempio, nella misura e nel tempo di questa sostituzione non vi potrebbe essere forse bastevole fondamento perchè l'autorità trovi a ridire?

Questo ritardo, oltre all'essere di danno incalcolabile alle popolazioni sprovviste di notaio, le quali devono percorrere in certi paesi distanze considerevoli per poter ridurre in atto le loro contrattazioni, è di danno gravissimo ancora a quei candidati che, in numero considerevole, da circa quattro anni aspettano un ufficio di notaio a cui hanno diritto. (*Segue la firma*).

Opere Pie di San Paolo. — Questa mattina si è adunato il Consiglio comunale per procedere alla elezione di dodici dei membri dell'Amministrazione delle Opere pie di San Paolo.

Con tutti gli stenti si arrivò a completare il numero legale di 30 consiglieri.

Riescirono eletti a primo scrutinio: Salolla cav. Giuseppe — Raggi cav. avv. Pietro — Molinea cav. Francesco — Cumino cav. Carlo Felice — Barbaroux comm. Luigi — Piccono della Valle cav. Demetrio — Massa commendatore avv. Paolo — Basteris cav. Giuseppe — Boron comm. Angelo.

Nella seconda votazione furono eletti: Grosso Campana avv. cav. Giuseppe — Ceresole cav. Giuseppe, consigliere comunale — Gianolio avv. Bartolomeo.

Il ministro Villa a Torino. — È giunto fra noi il ministro dell'interno, onorevole Villa, accompagnato dal suo segretario particolare sig. Monti.

Fu ricevuto alla stazione da un'eletta schiera d'amici.

L'on. Villa, che accompagnò i Sovrani fino a Milano, si fermerà a Torino un paio di giorni.

Distribuzione di premi alle allieve della R. Opera della Provvidenza. — Fu una festicciuola intima, modesta, una di quelle festicciuole che riescono tanto gradite, appunto perchè conservano quel carattere famigliare che così ben s'addice ad un istituto ove s'educano le spose della nostra gioventù e le madri dei futuri italiani. Quante speranze ripongono la patria e la famiglia in quelle giovinette che, vestite di bianco, col sorriso sulle labbra, si avanzavano a ricevere dalle mani degli invitati le medaglie e gli attestati! E non erano poche! Vi furono almeno una settantina di premiate, parecchie in due, tra ed alcune persino in quattro materie. È questa la migliore lode che dar si possa ai professori, alle maestre ed alla Direzione dell'Istituto, la migliore prova che fu ricompensata la fiducia dei genitori.

Dopo un canto musicato dal maestro Sibilio cav. Roberti, il prof. Vincenzo Papa, dottore aggregato in filosofia, lesse un elegante ed erudito discorso, nel quale, partendo dal principio che l'avvenire della famiglia si forma nella scuola, toccò degli studi che si convengono alle fanciulle, e ritrasse l'ideale della donna cristiana ed italiana, della vergine, della sposa e della madre.

Dopo il discorso ebbe luogo la distribuzione dei premi, interrotta di quando in quando da qualche pezzo di musica, composto dal maestro cav. Roberti ed eseguito dalle alunne. Piacque specialmente la *Marcia eroica*.

All'ultimo un'alunna, fra le migliori dell'Istituto, lesse un ringraziamento da lei stessa composto. Poche pagine di prosa piene di affetto e di soavità. Le tremava la voce nel leggere, e quel tremito rendeva più gentili le sue parole.

Fu una festicciuola, lo ripeto, che lasciò in quanti vi assistettero un'impressione cara e confortevole. Oggidì più che mai dipende dalla donna l'avvenire della società, e fa bene al cuore vedere come nei nostri istituti si educhino le fanciulle al vero culto dell'affetto e del dovere.

Due lampade a Gerusalemme. — L'*Unità Cattolica* annunzia che sono partite da Torino per Gerusalemme due colossali lampade d'argento, che il re Vittorio Emanuele II donava al Santissimo Sepolcro di Gesù Cristo. La fattura delle medesime fu affidata agli egregi signori Musy padre e figli, gioiellieri di S. M. e della Real Casa, e l'esecuzione del lavoro riuscì per ogni parte finitissima, degna dell'artistica fama che meritamente godono gli orefici. Gli è questo un dono sovranamente splendido e non indegno del santo luogo cui è destinato.

Frate Pantaleo. — Ieri l'altro a mattina è morto in Roma, per malattia di cuore, Giovanni Pantaleo, ex-frate e soldato.

Era un tipo popolare e ben noto nella storia della nostra emancipazione nazionale.

In tutte le campagne dal 1860 in poi, in tutti gli episodi del nostro risorgimento, la sua figura caratteristica spiccava sempre accanto a quella di Garibaldi, ch'egli amava di amore immenso. Frate nel 1860 in un convento di Sicilia, fu tra i primi che alzarono il grido di rivolta contro il Borbone, e dopo lo sbarco di Marsala accompagnò la spedizione in tutte le vicende, e la sua presenza al fianco del Generale ebbe grande influenza sulle popolazioni dell'isola. Gittò la tonaca dopo la liberazione delle Due Sicilie e seguì Garibaldi anche in Aspromonte. Nel 1866 volle battersi da semplice soldato in Tirolo; e nel 1867 ebbe attiva parte nell'organizzazione del moto dell'Agro romano. Per l'ultima volta egli seguì il Generale nel 1870 in Francia, dove coprì onorevolmente la carica di capitano al quartier generale. Condusse in moglie una signorina di Lione, e d'allora in poi la sua vita trascorse fra le lotte che devono sostenere coloro che pensano molto agli altri, poco a sè, e fra le dolcezze della famiglia.

— **Società degli esercenti di Torino** *per la riscossione della tassa di minuta vendita.* — Essendo andata deserta l'assemblea del 31 luglio p. p., a senso degli art. 15 e 16 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria nel teatro Vittorio Emanuele, pel giorno 8 corr., ore 2 pom. precise.

Si avverte che l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Cronaca nera. — A Torino.

Omicidio e ferimento. — Ieri sera, verso le 11, si ebbe a deplorare un gravissimo fatto di sangue alla Barriera di Lanzo.

Fra certo R. G., d'anni 27 e i fratelli G. L. F. pare esistessero da qualche tempo dei rancori per questioni d'interesse od altro. Ieri sera i tre giovani si trovarono alla Barriera di Lanzo e, come è facile immaginarsi, riattaccarono briga. Il R., dopo avere lottato a parole, perdette la pazienza e passò alle vie di fatto.

Impugnato quindi un coltello si scagliò furibondo sopra i suoi avversari e menò loro colpi da assassino. Il più giovane dei fratelli, G. F., d'anni 20, cadde esanime al suolo ferito in più parti del corpo; l'altro si ebbe pure 5 ferite, ma senza gravi conseguenze.

Avvertite del fatto, le guardie daziarie corsero immantinente sul luogo e giunsero in tempo ad arrestare l'assassino.

Il cadavere del disgraziato F., dopo le constatazioni d'uso, venne trasportato, crediamo, alla camera mortuaria della parrocchia.

Il fatto produsse viva sensazione nei pacifici abitanti di quella regione.

*** *Grassazione.* — Il calzolaio P. D., ritornando al suo paese di Druent verso le 9 pomeridiane del giorno 4 corrente, s'imbattè sullo stradale di Venaria Reale in tre briconi, i quali, colle intimazioni d'uso, lo depredarono del portafogli con L. 140.

*** *Un altro annegato.* — Dalle acque del Po, dirimpetto alla Casa Rossa, fu pescato ieri il cadavere d'un giovane ventenne. Non si è potuto sapere ancora chi esso sia, ma si suppone possa essere quello di Anselmo Monetta, che annegò ieri l'altro presso il nuovo ponte del Valentino.

*** *Padre e figlio.* — Ieri sera in una bottega da calzolaio di via Po nacque dariosimo alterco tra padre e figlio. Quest'ultimo brandiva contro il padre un ferro del mestiere, quando gli furono sopra due guardie municipali che lo tradussero in Questura ad istanza della famiglia.

*** *Effetti del caldo.* — Sulla soglia del portone della Cittadella giaceva ieri, sdraiato al suolo, un individuo che pareva ubbriaco.

Una guardia municipale chiamata a soccorrerlo da un brigadiere dei carabinieri, constatò invece che era un povero demente e lo condusse in Questura. Dalle carte trovategli indosso si seppe esser certo Bernardino Avignone da Albiano d'Ivrea, d'anni 30, segatore di legna, da pochi giorni tornato di Francia.

— Anche ad una fantesca di 33 anni, occupata presso una famiglia abitante in via Passalacqua, diede di volta il cervello. Fu raccomandata ieri sera alla Questura.

*** *Disgrazia.* — Un vecchio muratore biellese, lavorante su una casa sul corso San Massimo, precipitò stamane da un ponte. Per fortuna sua non era che all'altezza di tre metri, sicchè non riportò che contusioni leggiere.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 7 per ozio e sospetti, 1 per disordini e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *5 agosto.*

Nascite 18, cioè: maschi 10, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Grosso Antonio con Marciò o Marchiò Caterina — Tesio Lorenzo con Gariglio Paola.

Morti. — Bergoglio Serafina nata Rosso, id. 69, di Milano — Perotti Domenica nata Andano, id. 85, di Torino — Paglia Augusto, id. 47, d'Asti, bracciante — Barberis Mattia, id. 83, di Villafranca Piemonte, panettiere — Gala Bartolomeo, id. 40, di Livorno Vercellese, sarto — Vallo Clara nata Martini, id. 80, di Torino — Ajraldi Maria, id. 17, di Mondovì — Vaj Prospero, id. 66, di Chieri, ferravecchio — Viviano Paola, id. 66, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 8, *non residente in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, *5 agosto.*

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,6	+21,5	13,0	80	14° 19'	SO d.	n. p. s.
9 a.	738,8	+23,5	10,8	74	14° 17'	NO d.	q. ser.
12 m.	737,0	+27,3	13,1	48	14° 23'	S d.	sereno
3 p.	736,3	+24,6	17,7	60	14° 20'	N d.	q. ser.
6 p.	736,7	+27,0	13,0	50	14° 20'	NE d.	n. p. s.
9 p.	730,9	+23,8	12,3	61	14° 20'	calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 20,1; Massima + 29,9

Acqua caduta mill. 7,1 — Min. nella 5 agosto + 21,0.

Effemeride astronomica (*Tempo medio di Roma*) 7 agosto 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,11. Passaggio al meridiano, 0,21. Tramonto, 7,37. — Nascere della **LUNA**, 9,32 sera. Passaggio al meridiano, 3,52 matt. Tramonto 10,47 matt. — Giorno della **Luna**, 20°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 5 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 31 p.*

Il barometro è leggermente oscillante, ed è alzato fino a 2 mm. soltanto al canale di Otranto ed a Cagliari. Il tempo è bellissimo. Soffiano venti freschi a Messina ed a Firenze e forti a Genova, ove il mare è agitato ed è mosso altrove. Analoghe situazioni nella limitrofe provincie dell'Austria.

Continua il tempo bello con qualche passeggera perturbazione atmosferica nell'alta e nella media Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 5 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	26°0	18°0	Bordeaux	35°3	20°0
Stoccolma	24.0	16.0	Lione	33.9	15.0
Christiansund	15.0	8.0	Nizza	29.9	22.2
Copenaghen	21.0	11.0	Madrid	40.0	16.6
Valentia (Irl.)	19.4	10.0	Lisbona	34.0	17.0
Yarmouth	17.8	13.3	Torino	32.3	22.5
Bruxelles	24.7	16.6	Moncalieri	34.8	22.0
Amburgo	23.0	14.0	Roma	31.9	19.5
Cassel	25.0	10.0	Napoli	29.3	20.3
Breslavia	27.0	16.0	Algeri	28.0	20.0
Vienna	29.0	17.0	Tunisi	33.0	21.0
Berna	24.4	19.5	Biskra	41.0	19.0
Parigi	29.3	19.7			

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA

5 agosto.

DA ROMA

35 gradi — La elezione Varè — Le elezioni di Napoli — Il nicoterismo e le elezioni di Chieti — Nuovi travet — L'onorevole Grimaldi al Ministero delle finanze — Si fuma meno — Il coltello a Roma.

(Vice) — 4 agosto. — I circoli politici, i circoli diplomatici non esistono omai più che nella fantasia di qualche giornalista a corto di notizie. In Roma non si trova più nè un deputato nè un senatore a cercarlo col lanternino; in quanto ai diplomatici si trovano le ambasciate in mano di qualche minuscolo segretario. In tutta Roma ci sarà ora un centinaio di persone che si occupa di politica. E poi con 35 gradi! Anche noi altri giornalisti si prova un gusto matto a non iscrivere più di riforma elettorale, di abolizione del macinato; ma ahimè, le elezioni di ieri son venute a svegliarci.

A Venezia fu certo un errore della Associazione costituzionale quella di voler combattere il Varè. I capi del partito moderato avevano scritto per evitare che a un ministro fosse contrapposto un loro candidato ed avevano consigliato l'astensione. L'Associazione costituzionale di Venezia non ha voluto dar retta e s'è quindi esposta a un fiasco colossale.

Anche tutti gli altri ministri riescirono eletti a primo scrutinio, e il presidente del Consiglio, oltrechè nel suo collegio, anche in quello di Chieti.

***

Un'impressione profonda la fecero i primi risultati qui pervenuti delle elezioni di Napoli. Gli è da più di un mese che in quella città ferve il lavoro elettorale assiduo, costante, al quale prendono vivissima parte uomini i quali hanno in quella città e nella provincia grandissima influenza.

È inutile che io spenda tempo a descrivervi la situazione di Napoli in questo momento. Da una parte il nicoterismo e il sandonatismo, dall'altra un gruppo di persone intelligenti, capaci, i cui nomi sono di per sè arra di una buona amministrazione. Vi sono, fra questi, uomini del partito moderato e uomini del partito Cairoli i quali hanno uno scopo solo: quello che Napoli sia amministrata coscienziosamente e moralmente. La scelta fra queste due correnti parrà certamente ai più che non avrebbe dovuto essere dubbia; ma chi conosce quella città e sa in qual modo e per qual via gente che tenne il potere per lunghi anni abbia acquistato influenza e si sia fatta una larga base nel corpo elettorale, comprende facilmente contro quali resistenze e contro quali difficoltà ci sia da lottare.

***

Ma il nicoterismo e il sandonatismo accennano al tramonto. E s'anco com'è a prevedersi qualcuno dei loro entrerà al Consiglio, saranno i meno accentuati, quelli dalle tinte dubbie, e pronti a separarsi da loro alla prima occasione. Il Biondi nicoterino spiccato è rimasto a terra.

E che il nicoterismo, malgrado le fisime di vagheggiati connubi, sia nel suo periodo discendente, e molto discendente, non prova l'abilità nelle elezioni amministrative di Chieti.

Due deputati, il Raffaele e il Melchiorre che fanno parte del gruppo dell'onorevole di Salerno, sono stati sconfitti, e non già per pochi voti, ma con una maggioranza schiacciante.

***

Fra pochi giorni avremo a Roma un'altra immigrazione di *travet*. L'on. Ministro delle finanze ha voluto assolutamente che anche la direzione generale del Debito pubblico venisse trasportata alla capitale. Il mantenere quell'amministrazione a Firenze poneva in non poco imbarazzo l'amministrazione centrale ed era un incaglio permanente al disbrigo degli affari. Fino a che non era stata votata la legge per il sussidio a Firenze, a ogni Ministro che avesse manifestato questa intenzione, eran saltati addosso i deputati toscani, dicendo che era un voler continuare a rovinare la povera Firenze, ma una volta votato il sussidio queste osservazioni non hanno più alcun valore e l'on. Grimaldi va encomiato per aver sollecitato questo trasloco.

***

L'on. Grimaldi, continuo a parlare di lui, si è ecclissato completamente. I suoi amici non lo vedono più. Egli passa tutta la giornata al Ministero: ci rimane fino a ora tardissima e s'informa personalmente anche delle cose più minute. Colla potenza d'assimilazione veramente straordinaria del suo ingegno, aiutato da una memoria ferrea, egli si è già reso perfetto conto della complicatissima amministrazione della quale è posto a capo e fa stupire spesso dei vecchi capi divisioni incanutiti in quegli uffici, discorrendo colla più grande facilità delle cose più ardue, e facendo vedere di conoscere spesso particolari minutissimi.

***

L'on. Grimaldi s'è accorto o meglio ha fermato in questi giorni la sua attenzione sul fatto che da qualche tempo a questa parte si fuma meno. Non siamo che alla metà dell'anno e gl'introiti del tabacco danno già più d'un milione in meno della cifra del bilancio preventivo.

Ricordo che durante la discussione del bilancio dell'entrata parecchi oratori osservarono al Magliani, allora ministro delle finanze, che la somma preventivata, passatemi la barbara parola, era esagerata e che argomentando dalle disillusioni dell'anno scorso bisognava ridurla.

Ma c'era allora per aria la questione dell'avanzo e del disavanzo e per conseguenza quella del macinato, per cui il Magliani insistette e la Camera votò. Siamo in agosto e il suo successore ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare a quali cause debbasi attribuire la sensibile diminuzione nell'introito dei tabacchi.

I più senza tante indagini credono che non sia altro che l'effetto dei famosi decreti che ne hanno aumentato il prezzo.

***

Termino con una nota dolorosa. Da qualche giorno gli assassinii si succedono con straordinaria frequenza, e alcuni con caratteri così strani che danno seriamente a pensare. Or non fanno che tre o quattro giorni un bambino di 10 anni ne uccise un altro con un colpo di coltello; l'altro ieri un vetturino, senza ragione al mondo, uccise con una coltellata un povero frate in mezzo alla pubblica strada. La città è dolorosamente impressionata per questi fatti, ai quali io credo qui a Roma sarà difficile porre immediato riparo finchè non ci si deciderà a punire severissimamente coloro che portan sempre seco il coltello.

CORRIERE DEL MATTINO

6 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

5 agosto.

Ministri in viaggio. — L'onorevole Villa, oggi fra noi, ritornerà domani in Roma, e subito ne partirà l'on. Baccarini per visitare i luoghi inondati; il giorno 10 presiederà la Commissione governativa per i sussidi ai danneggiati dall'inondazione, poscia si recherà nel Mantovano.

— *Applicazione della legge comunale.* — Il Ministero dell'interno ha adottato come principio di massima, a cui dovranno d'ora in poi attenersi i prefetti nell'approvare le deliberazioni dei Consigli comunali, il seguente importantissimo parere emesso dal Consiglio di Stato in una recente sua adunanza:

« Secondo la lettera e lo spirito dell'articolo 222 della legge comunale, i consiglieri devono astenersi non solo dal voto, ma anche dalla *discussione* intorno al partito da prendere sugli oggetti nei quali essi personalmente od i loro congiunti od affini siano interessati. »

Il Consiglio di Stato emise il detto parere in seguito ad apposito quesito mossogli dal Ministro dell'interno sull'esatta applicazione del citato articolo 222.

— *Le strade provinciali.* — Il Ministero dei lavori pubblici ha invitati i prefetti ad insistere presso i Consigli provinciali perchè siano meglio osservate le prescrizioni della legge sui lavori pubblici per la parte che si riferisce alla manutenzione delle strade provinciali.

Sarebbe intendimento del Ministero di adottare il principio che i Consigli provinciali più non corrispondano ai Comuni il premio ad essi assegnato dalla legge per la manutenzione dei tronchi interni delle strade provinciali, se prima i Comuni stessi non presentino un certificato dell'ufficio tecnico provinciale, da cui risulti della esecuzione dei lavori.

— *Consiglio superiore del commercio.* — In virtù della nuova legge sugli zuccheri, il Governo deve determinare l'ammontare della restituzione di dazio per l'esportazione dei prodotti contenenti zucchero, nonchè per le importazioni temporanee esenti da dazio.

Queste determinazioni dovranno essere prese dal Consiglio superiore del commercio, il quale perciò sarà convocato quanto prima in sessione straordinaria.

DA MODANE.

Ancora il banchetto italo-franco.

Una festa precedente — Un forsennato — Una generosa risposta — Un coraggioso benemerito.

(Veritas) — 5 agosto. — Nella precedente mia ho descritto brevemente la festa data dalla Colonia italiana a Modane. Mi rimane a dire quale ne fu il movente.

Il giorno 20 luglio ultimo il municipio di Fourneaux si fece iniziatore di un banchetto per ricordare la presa della Bastiglia (14 luglio 1789).

Al banchetto furono pure invitati i nostri connazionali ivi residenti.

Anche il vostro rappresentante ricevette invito dal sig. Bergeis, sindaco di Fourneaux, ma non potè assistervi. Si trovava, come già vi scrissi, a Chiomonte per la commemorazione al Colombano Romean.

Il banchetto di Fourneaux fu anch'esso geniale e simpatico; vi assistettero pure l'egregio signor sotto-prefetto di St-Jean de Maurienne e tutte le autorità, non che il dottore Gravier, consigliere provinciale. Vi furono pure molti brindisi patriotici per esprimere i reciproci sentimenti di simpatia, di unione che devono regnare fra le due Nazioni sorelle; il comm. Biscarra fra gli altri ebbe un pensiero molto bello e che riscosse i più calorosi ed unanimi applausi, quando disse che se la Francia e l'Italia sanno vivere unite e concordi, solidarie l'una dell'altra, per alcun caso esse hanno a temere l'Europa intiera.

***

Ma per oscurare tanta giovialità, tanto entusiasmo, eccoti, come un nuvolone nero e denso presagio brutto di tempesta, alzarsi un impiegato della dogana francese. Questi parla, parla e s'infervorisce talmente che, non sapendo più cosa dicesse, va sino a rimproverare all'Italia la sua ingratitudine (?!) e grida come un forsennato: « *Rendez-nous nos cent mille hommes que nous avons perdus à Solferino!* »

Quale fu l'indignazione generale scoppiata da siffatte parole non ho d'uopo il dirvi. Egli n'ebbe la meritata lezione, prima di tutti dai suoi compagni stessi, e chissà come la sarebbe andata a finire, se il senno di tutti i commensali non avesse dettato loro di non turbare maggiormente una festa che, coll'invito agli italiani, aveva per precipuo scopo di rafforzare sempre più i vincoli di buona amicizia che esistono tra di loro. Quel tale però fu messo alla porta come un..... insensato.

***

Ora per distrarre l'effetto di tristezza che le parole di quel malaugurato lasciarono sì negli uni che negli altri, e per dimostrare che le opinioni di un solo non furono interpretate comuni a tutti, il nobile Francesco Couchi propose che a sua volta la Colonia italiana invitasse le Autorità francesi ad un secondo banchetto dato dai soli italiani, esclusi con ciò coloro che ottennero la cittadinanza francese.

La nobile e generosa proposta venne accolta per acclamazione e, formatosi il Comitato colla presidenza al cav. Bolla e la vice-presidenza al signor Merello, ricevitore principale della dogana italiana, subito si è aperta la sottoscrizione che ebbe il risultato che già conoscete.

***

Prima di chiudere questa mia, devo registrare un atto di coraggio in lode del signor Ferro negoziante in Modane.

Verso le ore 10 ant. del 2 corr. egli sente disperate grida; accorre e vede trascinato dalle onde dell'*Arc* il giovinetto Dracco, dell'età di 8 anni, il quale correva colla rapidità di quelle acque a sicura morte. Il Ferro ascolta solo la voce del cuore, e senza badare al pericolo al quale va incontro, si spoglia, si getta nell'acqua e dopo immensi sforzi rende al desolato padre il figlio sano e salvo.

Quel padre, Dracco Andrea, nel narrarmi il fatto piangeva ancora dirottamente ed in atto di profonda e imperitura riconoscenza ringrazia pubblicamente il Ferro.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Genova, 5. — Alle ore 2,30, le Loro Maestà ed il principe di Napoli sono partiti per Monza in forma ufficiale. I Sovrani furono salutati ed acclamati freneticamente da tutta la popolazione accorsa alla stazione. Le signore, la nobiltà e l'alta borghesia accompagnarono la Regina fino al vagone. La gioventù genovese fece scorta d'onore alla carrozza reale, e presentò alla Regina un mazzo di fiori. Il Re e la Regina, commossi, rivolsero al Sindaco affettuose parole di ringraziamento per la bella accoglienza.

Cairoli accompagna le Loro Maestà fino a Monza; Villa fino ad Alessandria, indi continua per Torino.

Il principe Amedeo è partito per la Spezia.

Stamane il Re visitò anche la squadra, che riparte domani per la Spezia.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Venne approvato il credito di tre milioni per la guerra degli Zulù.

Costantinopoli, 5. — Savfet-pascià è arrivato.

Madrid, 5. — L'infante del Pilar venne sepolta in catalessia.

Bucarest, 5. — L'ultimo reggimento russo lasciò Rustciuk il 4 corrente.

Genova, 5. — Il Re decorò il Sindaco del Gran Cordone della Corona d'Italia, e conferì molte altre onorificenze. Visitò stamane l'ospizio di Pammatone, e fermossi a parlare qualche tempo con uno dei Mille, a cui strinse affettuosamente la mano. Esaminò attentamente la bandiera conquistata ai tempi di Balilla; e visitò altri Stabilimenti. Sua Maestà lasciò 25 mila lire pei poveri.

Cadice, 5. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è arrivato e partito per la Plata.

Roma, 5. — Il *Diritto* dice: I giornali commentano in vario senso la circolare-programma che il Ministro dell'interno avrebbe diretto ai prefetti. Assunte le opportune informazioni, siamo in grado di dichiarare che il fatto di questa circolare-programma è totalmente insussistente.

Parigi, 5. — *Le Soir* annunzia che il generale Brandin, i comandanti Rouff e Cannonne ed il capitano Mert furono designati ad assistere alle manovre dell'esercito italiano.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Smith dice che le evoluzioni attuali della flotta inglese a Besika sono semplici manovre ordinarie d'estate.

Parigi, 5. — Notizie dall'Avana constatano che vi ebbero 137 morti di febbre gialla nella settimana scorsa.

San Sebastiano, 5. — L'infante del Pilar è morta.

Darmstadt, 5. — L'Imperatrice di Russia arriverà il 12 corr. a Ingenheim.

Vienna, 5. — Leggesi nella *Corrispondenza Politica*: Una lettera da Sofia dice che il Principe incaricò il Ministro degli esteri d'indirizzare alle Potenze una circolare, giustificando la misura dello stato d'assedio in parecchi distretti, come una semplice precauzione presa nell'interesse del commercio e senza alcuna importanza politica.

Genova, 5. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto ai cittadini, in cui dice che i Sovrani lo incaricarono di ringraziarli dell'accoglienza e della luminosa prova di affetto alla Dinastia, di cui serberanno grato ricordo. Questi giorni di esultanza saranno una cara memoria ed un vincolo che si stringerà viepiù alla Casa di Savoia.

Milano, 6. — Le Loro Maestà, nella loro fermata alla stazione di Milano, furono acclamate da molta folla. La Regina partirà questa mattina da Monza, diretta a Recoaro.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Genova, 5, ore 3. — I Sovrani hanno anticipato di due ore la loro partenza da Genova. Essi partono in questo momento per la linea di Alessandria-Vercelli-Casale in mezzo ad acclamazioni entusiastiche. Le Autorità locali sono tutte alla stazione. Lungo le vie è schierata la truppa. Dappertutto folla ed applausi. Le artiglierie rendono gli onori d'uso.

Roma, 5, ore 3,50. — Il Ministero accenna di voler tenere un contegno deciso e risoluto nella questione ellenica.

Il conte Maffei, d'accordo col ministro Cairoli, spedì una nota su questo proposito agli ambasciatori Cialdini e Menabrea da comunicarsi ai rispettivi Governi francese e inglese.

Alessandria, 5, ore 6,20. — Nella loro partenza da Genova i Sovrani furono acclamatissimi. Furono salutati dalle musiche in Sampierdarena, Belmonte e Novi.

— *Ore* 6,25. — I Sovrani si trattennero col prefetto Veglio, col Sindaco, Giunta municipale, Deputazione provinciale e coll'on. Domana.

Applausi frenetici. Proseguirono per Monza.

— L'onor. Villa arriverà alle 7,50. S. M. la Regina proseguirà domattina per Recoaro. Cairoli rimarrà a Vigevano, quindi proseguirà per Groppello.

Del mattino.

Recoaro, 5, ore 8,30. — Qui fu annunziato ufficialmente che la regina Margherita arriverà fra noi domani sera.

L'affluenza dei forestieri è sempre crescente di giorno in giorno: il loro numero è straordinario.

Parigi, 6, ore 8,20. — Venne arrestato il malfattore, accusato di avere rotti i catenacci e le due spille di scambio di coincidenza nella ferrovia nelle vicinanze di Nancy.

Ciò produsse il disastro che tutti deplorano; ed ormai non v'ha più a dubitare che lo sviamento ferroviario non sia stato prodotto da uno scopo delittuoso.

Pare che con tale esecrando delitto il miserabile avesse l'intenzione di vendicare la Compagnia ferroviaria e nuocere a certi Weber e Nicot, padroni dei forni di calce.

— Un dispaccio da Mulhouse annuncia che Chatenois è stata devastata da un terribile incendio.

Furono abbruciate 50 case; 1800 persone trovansi senza tetto; due vittime furono trovate completamente carbonizzate.

— Il Governo italiano ha aperte nuove trattative col ministro Waddington onde prorogare la convenzione provvisoria commerciale ch'esiste tra le due nazioni.

Roma, 6, ore 11. — Il *Diritto* dichiara insussistente la circolare del ministro dell'interno Villa ai prefetti circa la repressione delle dimostrazioni politiche e la sorveglianza da esercitarsi sui promotori di esse.

— Il ministro delle finanze Grimaldi nominò due Commissioni presiedute dal senatore Brioschi, una per istudiare la fabbricazione degli spiriti, l'altra il servizio di cassa delle ferrovie.

Roma, 6, ore 10,55. — Viste le difficoltà di stipulare colla Francia un trattato definitivo per la fine dell'anno, vennero aperte delle trattative per prolungare ancora l'attuale concordato provvisorio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto		4	5
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	61 75	61 75
» per agosto	»	61 75	61 75
» per 7bre-8bre	»	61 75	61 75
» pei 4 mesi ultimi	»	61 50	61 50
ZUCCHERI			
bianco 88 10/13 (2)	»	52 —	52 —
» » 7/9	»	58 25	58 25
» bianco 3	»	59 50	59 75
» raffinato scelto	»	137 50	137 50

LIVERPOOL, 5 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 9000.

Americani in ribasso. Surate pesanti.

HAVRE, 5 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 200.

Mercato calmo-debole.

Luigiana buon ordinario disponibile per ottobre da fr. 70 50 a 78.

CAFFÈ — Vendite sac. 1500.

Mercato debole.

Malabar fr. 90 (3).

MANCHESTER, 5 agosto (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 5 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 43488
» — Vendite » 18000

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 5 agosto 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica		Organzino	1	97 34
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	1	97 34
		Tot. nel mese a oggi	22	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	18	1605 78
		Trame	»	» »
		Greggia	3	312 21
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	21	1917 99
		Tot. nel mese a oggi	40	
Condiz. sociale	Fournas	Organzino	»	» »
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	»	» »
		Tot. nel mese a oggi	7	

NOVARA, 5 agosto. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L.	31 25 a 34 —
Id. bertone	»	— — a — —
Frumento	»	22 15 a 21 90
Segale	»	14 35 a 16 00
Meliga	»	17 — a 18 80
Avena fuori dazio	»	7 20 a 7 80
Risone nostrano al quint.	»	25 50 a 26 50
Id. bertone	»	21 50 a 24 50

VERONA, 4 agosto. — Ecco i prezzi praticati:

Frumento	al quintale L.	29 — a 32 50
Granoni	»	23 — a 26 50
Risi	»	40 — a 50 —
Segale	»	22 — a 24 —
Avena	»	15 — a 20 —
Risoni	»	25 — a 27 —
Trifoglio	»	— — a — —
Erba medica	»	— — a — —

BORSA DI MILANO, — 5 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		88 05
Id.	f. m.	88 63 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo		14 75
Id.	stallonato	13 35
Azioni Banca Nazionale		2230 —
» Banca Lombarda		614 —
» Banca Popolare		177 —
» Cotonificio Cantoni		167 —
» Lanificio Rossi		232 —
» Linificio e Canap. Nazion.		219 —
» Regia Tabacchi		880 —
» Ferr. Meridionali		390 —
» Ferr. Romane		110 —
» Società Ceramica		213 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		281 —
» Ferr. Sarde Serie A		266 75
» Ferr. Sarde Serie B		272 10
» Id. nuove		— —
» Ferr. Alta Italia		292 75
» Regia Tabacchi		567 —
» Beni Demaniali		— —
» Pontebbane		495 —
» Cassa di Risp. Milano		510 50

Beni Ferr. Merid.	590 —
Francia a vista, meno 2	110 60
Svizzera a vista, meno 3	110 60
Londra a tre mesi, a 2	27 93
Francoforte a tre mesi a 3	136 —
Vienna a tre mesi a 4	233 50
Oro	22 23

BORSA DI GENOVA. — 5 agosto.

Rendita italiana	88 43 cont.	88 63 f. m.
Az. Banca Nazionale	2218 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	860 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	390 —	f. m.
Francia lettere 111 05 — denaro 110 80		
Londra vista 28 10 — denaro 27 97		
Oro da 22 20 a 22 25 — Sconto 5 0/0.		

VIENNA.	4	5
Mobiliare	271 90	273 —
Lombarde	79 25	81 —
Banca Anglo-Austriaca	126 30	128 50
Austriache	253 —	263 —
Banca Nazionale	830 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 33 1/2	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 70	46 75
Cambio su Londra	116 75	116 75
Rendita Austriaca	68 20	68 80
Rendita in carta	67 07	67 25
Unionbank	88 90	89 90
Rendita Austriaca nuova	78 75	78 80
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	4	5
Mobiliare	467 50	475 50
Austriache	499 50	499 50
Lombarde	160 —	160 50
Cambio su Londra	20 43	20 42
Rendita italiana	80 30	80 70
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 50	103 10
Rendita turca	11 70	— —
Prestito russo	91 —	90 70
Prestito orientale russo	63 40	62 —
Argento per chilogramma	— —	163 —

LONDRA.	4	5
Consolidato inglese	98 1/16	98 1/16
Rendita italiana	79 1/4	78 3/4
Spagnuolo	15 —	15 1/8
Turco	11 1/2	11 1/4
Egiziano del 1865	47 3/4	47 1/8
Egiziano del 1878	53 3/4	53 1/4
Argento	51 1/2	51 1/4

FIRENZE.	4	5
Rendita 5 0/0	88 47 1/2	88 75
Rendita del 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 19	22 20
Londra lettera	27 91	27 93
Cambio su Parigi	110 95	110 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2275 —	2225 —
Azioni Ferr. Merid.	390 —	391 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	861 —	862 —
Fondiaria	825 —	825 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI.	4	5
3 0/0 francese ammort.	84 60	84 62
3 0/0 francese	82 70	82 70
5 0/0 francese	116 80	116 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 70	79 50
Ferrovie austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	200 —	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	274 —	— —
Azioni Ferr. Romane	108 —	110 —
Obbligazioni Lombarde	263 —	263 —
Obbligazioni Romane	298 —	301 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 24 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 7/8
Consolidati inglesi	— —	98 1/16

Borsino. — 5 agosto 1879. — Borsa ufficiale di Parigi.

Apertura: 84 77, 82 62, 116 67, 79 60.

Chiusura: 84 65, 82 70, 116 67, 79 50.

I fondi francesi hanno avuto un piccolo miglioramento, il solo Italiano è sempre più debole.

Da noi gli affari furono assolutamente nulli, solo possiamo dire che il Mobiliare era offertissimo a 860 e non trovava compratori che a 855.

La Rendita benchè inattiva, era abbastanza ferma da 88 65 a 88 70.

Si parlava di un corso di 80 40 a Parigi metà Borsa.

Le Obbl. Sarde, nei giorni scorsi in via di rialzo, oggi erano offerte e senza compratori da 266 a 265 1/2.

Altri valori intrattati.

Borsa Ufficiale, 5 agosto 1879. — Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cor.

Media d'ufficio 88 60.

Az. Banca Nazionale C. d. m. in cor. 2212.

Oro da 22 20 a 22 25.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 b. l.	111 —	111 25	— —	— —
Svizzera — 3	111 —	111 25	— —	— —
Londra + 2	— —	27 97 1/2	28 03 1/2	— —
Germania + 3	— —	— —	136 —	136 10

Cronaca. — 5 agosto 1879. — Un'ombra di miglioramento presentava ieri sera la riunione libera di Parigi sul 5 0/0 francese: da 116 67 1/2 a 116 90, e sull'Italiano da 79 50 a 79 60. I due 3 0/0 francesi rimanevano invariati.

Del resto, continua a Parigi la stessa inazione, e molti agenti non si danno nemmeno la cura di mandare le solite loro riviste, colla scusa che la Borsa è spopolata e gli affari sono nulli.

Da noi le cose corrono precisamente nello stesso modo. Il pubblico della Borsa è ridotto alla metà. Quelli che non partono non trovano conveniente di operare e passano il tempo in conversazioni.

Per le pochissime transazioni che ebbero luogo, questa mattina la Rendita fine mese si tenne da 88 65 a 88 75; per contanti da 88 45 a 88 62 1/2.

Az. Banca Naz. 2223 a 2218.
Az. Mobiliare 860 a 858.
Az. Banca Torino 705 nom.
Az. Banco Sc. 318 1/2 a 317 1/2.
Az. Banca Subal. 393 a 391 1/2.
Az. Tabacchi 884 a 883.
Az. Meridionali 392 a 391.
Obbl. Meridionali 281 a 280.
Obbl. Cavour 566 a 565.
Obbl. San Paolo 496 1/2 a 495 1/2.
Obbl. Sarde n. 266 1/2 a 265.
Az. Piccola Ind. 68 a 67 1/2.
Francia 111 00 a 111 25.
Londra 27 97 1/2 a 28 03 1/2.
Oro 22 18 a 22 23.

DA AFFITTARE

per li 11 novembre 1880

nel territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominata il *Camparando*, di ettari 89,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e alteno, con facoltà al conduttore di subaffittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. PIETRO MARIETTI, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor AGOSTINO BASSOLDO. 3716

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista sulla piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 8, Torino. Dirigersi al portinaio. A. 100

Tipografia G. BRUNO e C.
Torino, via Accademia Albertina

LA

QUESTIONE ROSMINIANA

e l'Arcivescovo di Torino.

STRENNA PEL CLERO, ANNO II, compilata dal Cappellano.

Prezzo L. 1. 4010

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comisoli, via Arcivescovado, N. 9. 3188

SACRA DI S. MICHELE

Grande Albergo Giacosa

Prezzo giornaliero: vitto ed alloggio, L. 6. Cura coll'acqua minerale e col latte. Guide per escursioni. SERVIZIO DI MULI E DI SLITTE PER LA DISCESA. 4058

Servizio di **mule e di slitte** per la discesa. 4060

COMUNE DI BALME

Avviso d'asta.

Il giorno 15 corrente mese, alle ore 12, nella casa Comunale si terrà pubblico incanto per affittamento di due tenimenti, cioè: *Chiamarello* e *Pianbecchi*. L'asta verrà aperta al prezzo di L. 1330 pel 1°, e L. 825 per il 2° e deliberato al miglior offerente.

4060 Il sindaco MARTINENGO.

Casa da vendere

nel centro d'un paese, alla distanza di minuti 40, da Torino colla ferrovia, composta di 17 vani, con torre, boschiera e piccolo giardino. Rivolgersi dal confettiere Pavia, angolo via Franco Bonelli e via Bellezia, Torino. 4047

IN ALASSIO

(Liguria)

da affittare un vasto **alloggio** mobigliato per la presente stagione dei bagni.

Dirigersi al signor Mse Emanuele Ferrari di Ventimiglia, in Alassio. A. 94

DA VENDERE

Casa in via Lagrange, N. 15, a more. — Dirigersi ivi al proprietario. A. 96

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 31 luglio 1879.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000
Azionisti	»	3,500,000 »	»
Cassa	»	324,390 62	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	3,477,330 40	»
Accettazioni a pagare	»	»	122,420 85
Anticipazioni su valori	»	110,794 50	»
Conti correnti diversi e riporti	»	8,069,544 52	17,858,308 37
Partecipazioni diverse	»	1,669,520 28	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	7,402,670 93	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	1,520,687 48	3,671,470 82
Deposito titoli per cauzione	»	3,804,820 »	3,804,820 »
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminis.	»	96,467 70	»
Mobilio	»	85,000 »	»
Interessi su Azioni su Banca a pagare	»	»	[illegible]
Risconto Portafoglio	»	»	16,601 60
Fondo di Riserva	»	»	140,348 17
Conto dividendo 1878	»	»	7,158 75
Interessi passivi su Conti correnti	»	376,320 50	»
Imposte	»	77,961 74	»
Utili generali	»	»	712,075 82
	Totali L.	32,734,032 53	32,734,032 53

Il Contabile **A. MARTINETTI.** — *Il Direttore* **F. GESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.
Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1/2 % se con disponibile di L. 2000 al giorno e del 3 % con disponibile di L. 6000 al giorno, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 5 mesi.
La Banca s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quitanza esattoriale. 4087

HILARION MEYNARD e C.ia

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4087

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 luglio 1879.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia Ipotecaria Lire 80,998,693

Cartelle emesse	In totale al 30 giugno 1879						N°	73,458	per L.	36,229,000
	Nel mese di luglio 1879						»	616	»	308,000
Cartelle da estinguersi	In totale al 30 giugno 1879						N°	18,908	per L.	9,454,000
	Sicrvate (?) di restituzione anticipata di mutui	N°	16,720	per L.	7,861,500					
	Per estrazione a sorte	»	3,700	»	1,896,000					
	In totale	N°	19,518	per L.	9,758,500	N°	19,518	per L.	9,758,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	19,190	»	9,597,500					
Cartelle da ritirarsi		N°	318	per L.	160,000					
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1879							N°	53,455	per L.	26,727,500

Delle quali al portatore N° 29,647 al nome N° 23,808.

Corso del mese: Massimo L. 497 — Minimo L. 496 — Medio L. 496 50

ATTIVITÀ.

	Al 30 giugno 1879	Al 31 luglio 1879
Prestiti con ammortizzamento — Conto capitale L.	26,591,025 19	26,730,723 60
— Conto semestralità »	608,048 88	597,019 17
Conti correnti ipotecari »	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie »	—	—
Fondi impiegati — In titoli dello Stato »	87,986 »	87,986 »
— In buoni del Tesoro »	—	—
— In titoli diversi »	48,160 »	48,160 »
Debitori in conto corrente »	—	—
Debitori diversi »	67,146 15	50,766 44
Cartelle fondiarie di proprietà »	340,778 75	316,783 75
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà »	120,407 14	770,443 61
Cartelle fondiarie in deposito »	868,000 »	821,000 »
Mobili e spese d'impianto »	50,358 41	50,358 41
Disavanzi degli esercizi precedenti »	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto »	1,300,000 »	1,300,000 »
Totale delle attività L.	30,080,000 33	30,053,847 15
Spese.		
Spese generali d'Amministrazione »	40,517 08	41,845 65
Sorveglianza governativa »	1,000 »	1,500 »
Interessi passivi »	479 75	528 75
Perdite »	—	—
Totale a bilancio L.	30,680,987 06	30,097,121 81

PASSIVITÀ.

	Al 30 giugno 1879	Al 31 luglio 1879
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	26,290,500 »	26,727,500 »
— Conto interessi »	544,264 88	540,830 88
— Estratte da pagarsi »	161,500 »	159,000 »
Buoni di Cassa in circolazione »	—	—
Creditori in Conto corrente »	—	—
Creditori diversi »	48,308 08	48,080 71
Diritti erariali »	35,880 27	8,103 75
Imposta sulla ricchezza mobile »	180,861 84	130,044 09
Depositi a garanzia d'ipoteche — In contanti »	79,456 16	184,657 26
— In cartelle »	80,000 »	80,000 »
Depositanti Cartelle p. custodia — cartelle »	406,000 »	476,000 »
— inter. maturati »	800 45	870 45
Id. per cause diverse »	427,040 »	380,000 »
Depositi per perizie »	3,504 85	3,604 85
Capitale proprio dell'Istituto »	405,007 82	405,008 82
Fondo di riserva »	187,880 78	187,880 78
Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,300,000 »	1,300,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa »	—	—
Totale delle Passività L.	30,545,084 44	30,000,739 43
Rendite		
Diritti di commissione »	70,867 97	71,161 96
Interessi attivi »	18,004 06	14,311 79
Proventi diversi »	—	—
Utili »	1,880 49	1,728,71
Totale a bilancio L.	30,680,987 06	30,097,121 81

Il **Credito Fondiario** emette le Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ricevitore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETA'.

ATTIVITÀ.

	Al 30 giugno 1879 — N°	L.	Al 31 luglio 1879 — N°	L.
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi N°	35,680	1,396,210 58	35,164	1,344,220 »
di Pannilini e filati »	33,976	239,400 75	33,633	237,087 75
di Rame e diversi »	3,317	80,224 25	3,110	30,030 25
Somma antic. su pegni in tot. N°	71,883	1,669,917 50	70,907	1,608,108 »
Anticipazioni su fondi pubblici	387	2,360,858 46	883	2,253,978 47
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato »		4,528,923 49		4,708,233 49
— Buoni del Tesoro »		—		—
— Obbl. con guar. gov.		3,062,738 10		2,185,929 0
— Obbl. di prest. com. e prov.		109,280 »		1,665,710 »
— Titoli diversi		3,317,304 »		3,517,304 »
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec. »		1,270,717 30		1,270,717 30
id. a breve scadenza		1,000,500 »		1,000,000 »
Debitori diversi »		740,987 06		740,769 09
Casse comunali »		374,930 90		451,365 04
Conti correnti per servizio Cassa — Credito fondiario »		—		—
— Opere pie di S. Paolo		121,012 10		90,809 71
— Istituto Nazion. per le figlie de' Militari		170,718 30		166,831 38
Conti correnti ed interessi »		115,040 44		7,700 38
Spese da ammortizzarsi »		18,287 60		29,037 00
Mobili »		37,740 42		38,030 40
Stabili di proprietà »		432,355 90		433,355 90
Mutui con guarentigia ipotecaria »		301,040 09		886,479 48
Totale delle attività L.		19,042,439 78		20,012,741 16
Elargizioni di beneficenza »		11,000 »		11,000 »
Spese dell'esercizio 1879.				
Imposte L.	43,321 88	348,798 09	47,810 71	388,009 94
Interessi passivi computati a tutto il 30 giugno 1879 »	228,085 90		230,340 58	
Amministrazione »	66,940 48		76,841 31	
Totale a bilancio L.		19,506,562 87		21,191,440 98

PASSIVITÀ.

	Al 30 giugno 1879 — N°	L.	Al 31 luglio 1879 — N°	L.
Capitali depositati al 5 % Libretti N°	9,604	16,803,307 39	9,608 —	16,300,000 01
Interessi sui detti da pagarsi L.		270,181 16		271,080 44
Fondo pensioni impiegati »		41,487 81		41,727 33
Creditori soprappiù »		36,190 94		36,810 43
Creditori diversi »		79,498 07		79,498 07
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa »		120,401 14		770,443 61
Risconti »		—		—
Opere pie S. Paolo. — Conto corrente per servizio Cassa »		—		—
Depositi speciali »		200,000 »		300,000 »
Totale delle passività L.		17,086,375 41		18,820,563 01
Avanzi di rendite »		2,435,876 85		2,435,876 85
Rendite dell'esercizio 1879.				
Interessi attivi L.	869,506 63	985,870 11	810,480 10	467,087 00
Sconti e provvig. »	75,470 70		107,317 08	
Proventi diversi »	41,193 78		48,289 82	
Totale a bilancio		19,506,562 87		21,191,440 98

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 5 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.
Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.
Torino, 1° agosto 1879.

Il Ragioniere Capo **GARELLI MAGGIORINO.** — Il Commissario Regio **GIOLITTI.** — Il Vice Commissario (?) **RICCARDO BACHER**

Antico deposito DI ACQUE MINERALI NATURALI e MEDICINALI

Emporio generale di tutte le sorgenti estere e nazionali e loro prodotti all'ingrosso e dettaglio.

Presso **COSTANZO padre e figlio**, Drogheria angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, 19, Torino.

Essi sono incaricati di dare tutte le istruzioni utili a chi intendesse di recarsi a soggiornare allo Stabilimento di **Ceresole Reale**, dove avvi la rinomata loro *Acqua ferruginosa-gasosa*, premiata all'Esposizione universale di Parigi 1878. 4090

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, proprii di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una piste da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Pista Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA o BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fontana chiamata MADAMA, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 35, are 34, centiare 48 (giornate 92, tavole 76, piedi 0, oncie 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Ignazio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 23 luglio 1879.

4012 Avv. **Gio. Signoretti**, notaio.

Vendita ai pubblici incanti

di Palazzina con giardino in Torino.

Elegante fabbricato di recente e solidissima costruzione, con due fronti sulla via pubblica, a tre piani sopra terra, con terrazzo e belvedere e con spazioso giardino coltivato all'inglese, serre e caloriferi, in una delle migliori posizioni di Torino, sull'angolo delle vie Silvio Pellico e dei Fiori, adattissimo per famiglia signorile.

L'incanto seguirà il giorno **ventitrè agosto** prossimo nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via Arsenale, 8, dove sono visibili le figure planimetriche, le perizie e tutti i documenti necessari.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **centomila.** 4027

R. Opera di Maternità di Torino

Provvista di miriagrammi 5000 di legna di rovere.
» » 5500 di carbone coke.
» » 200 » faggio.

Presentare le offerte in ischede suggellate entro 15 giorni alla Segreteria dell'Opera, dove sono visibili i relativi capitoli di convenzione.

Torino, 4 agosto 1879.

4064 *Il Segretario* **G. Del Corno.**

Società Anonima del Molino delle Catene

I soci sono covocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì, 7 corrente mese, alle ore 9, nel solito locale dello Stabilimento. L'AMMINISTRAZIONE. 4053

CONTRO LE FEBBRI

intermittenti, terzane e quartane

SPECIFICO INFALLIBILE **ONESTI** D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quanto l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonzani; Torta, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi, via Roma — *Cuneo*, Rossenda — *Alessandria*, Lenti — *Casale*, Montalenti — *Genova*, Bruzza — *Milano* e *Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spedisce collo sconto d'uso. 3972

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior Arancio, Costumè, Cannella.

Bibite toniche, salubri, digestive e disinfettanti.

Raccomandasi in special modo ai signori villeggianti, esercizi in campagna, e pei viaggio di mare.

Avvisasi i numerosi compratori di tale prodotto della rinomata marca della mia Casa, da venti anni di felice successo, che tal vendita si fa esclusivamente presso il fabbricante Confetteria G. B. SACCO, *via Doragrossa, 7, Torino*, ed onde evitare contraffazione ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa e num. d'ordine. L. 1 50 ogni boccetta di gr. 60. 3963

REGNO D'ITALIA

CITTÀ DI LIVORNO

Emissione di 4,000 Obbligazioni

residuo delle ultime 7800 non emesse
del solo ed unico *Prestito di Livorno*

approvato dal Consiglio Comunale il 3 ottobre 1871 e 14 luglio 1879 e dalla Deputazione Provinciale il 19 ottobre 1871 e 24 luglio 1879.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

il 7, 8 e 9 Agosto

alle ultime 4000 *Obbligazioni di Lire cinquecento ognuna*, fruttanti l'annuo interesse di Lire Venticinque netto di *qualsiasi ritenuta presente e futura* e rimborsabili alla pari con 42 estrazioni annuali — la prima delle quali dentro questo mese di agosto 1879.

Le Obbligazioni della Città di LIVORNO vengono emesse a lire 436 50 che si riducono a L. 427 25 da versarsi come segue:

Lire **50** — alla sottoscrizione
» **50** — al riparto (18 e 19 agosto)
» **100** — al 30 agosto
» **100** — al 30 settembre
» **127 25** L. 133 50, al 30 ottobre meno l'interesse maturato dal 1° agosto al 31 ottobre 1879 in L. 6 25, perciò si verserà sole L. 127 25.
Lire **427 25**

Liberando le Obbligazioni all'atto della sottoscrizione sarà bonificato per interesse d'anticipazione L. 2, e perciò i sottoscrittori pagheranno in tutto L. 425 25 e riceveranno al riparto le obbligazioni definitive col *godimento dal 1° novembre 1879*.

La città di *Livorno*, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo, il suo bilancio di lire 5,478,000 è perfettamente equilibrato, il ricavo della presente emissione (residuo del Prestito 1871, emesso a L. 460) servirà per estinguere totalmente il debito fluttuante, e per completare importanti lavori di pubblica utilità destinati per aumentare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1878 fu di 8876 bastimenti, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse e giornalmente questo commercio aumenta. I lavori sopradetti, Punto franco e Magazzino pel petrolio, portano indubitatamente con sè un grandissimo aumento di movimento commerciale. Le obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie presenti e future. Le somme occorrenti per il servizio di queste obbligazioni sono regolarmente inscritte nel bilancio comunale. Tenuto calcolo del maggior rimborso in L. 75, queste obbligazioni fruttano circa L. 27 annue nette di qualunque ritenuta. Per avere eguale rendita dal Consolidato italiano occorre pagare oggi circa 552 lire, cioè lire 127 in più del prezzo di quanto costano queste obbligazioni del Prestito di Livorno.

I cuponi semestrali che scadono il 1° novembre e 1° maggio di ogni anno e le obbligazioni estratte pel rimborso alla pari di questo Prestito vengono pagati ai portatori franchi di spese a Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze e Livorno.

In caso di esuberanza di sottoscrizioni, avrà luogo una proporzionale riduzione e le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.

La sottoscrizione pubblica alle 4000 obbligazioni del Municipio di Livorno avrà luogo il 7, 8 e 9 agosto:

In Livorno presso la Cassa comunale.
» Torino presso il *Banco di Sconto e di Sete.*
» » presso *U. Geisser e C.ª*
» Genova presso la *Banca di Genova.*
» » presso il *Banco di Sconto e di Sete.*
» Alessandria presso *Eredi di R. Vitale.*
» » presso la *Banca Popolare.*
» Acqui presso *Debenedetti Graziadio.*
» Asti presso *Banche Unite.*
» » presso la *Banca Agricola Astigiana.*
» » presso *Berruti Anfossi e Compagno.*
» Biella presso la *Banca Biellese.*
» » presso *Pelli Gianoli e Varale.*
» Brà presso la *Banca Braidese.*
» Carmagnola presso la *Banca di Carmagnola.*
» Casale presso la *Banca di Monferrato.*
» » presso *Fiz e Ghiron.*
» Chiavari presso i fratelli *Ghio G. M.*
» Cuneo presso *Emanuele Cassin.*
» Ivrea presso *Davide Donato Olivetti.*
» Mondovì presso *Donato Levi fu Sal.*
» Novara presso la *Banca Popolare.*
» Novi Ligure presso la *Banca di Novi.*
» Pinerolo presso la *Banca di Pinerolo.*
» Porto Maurizio presso la *Cassa di Credito.*
» Savigliano presso la *Banca di Savigliano.*
» Savona presso la *Banca di Savona.*
» Spezia presso la *Cassa di sconto.* 4065

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Sacchi, Borse, Tracolle, Cartelle* per maestri ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

Giovedì 7 luglio, ripresa d'**incanto** di mobili e letti gemelli in legno a due piazze, camera completa *façon* mogano, Guardarobe, Materassi, Sofà, Sedie, Specchi, Quadri ed altri oggetti vari ad uso alloggio. — Via Bellezia, N. 11, piano 1°, Torino.

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durignoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 29, Torino. 3023

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3819

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

DELLE QUALI 2 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(39 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica e Luogo presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, TORRE e BARBERIS, e dal profumiere GERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3785

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1878

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0833

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, non ha odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacone dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni esigendo la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani**. 3470

Portè-Remède-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvato per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Montreuil, 77, à Paris.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 5608

Torino — Tip. Roux e Favale.